



Comune di Cagliari

**RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ A VAS
DEL PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC “Torre del Poetto” E DEL PIANO DI GESTIONE
DELLA ZSC “MONTE SANT’ELIA, CALA MOSCA E CALA FIGHERA”**

Ottobre 2018



COMUNE DI CAGLIARI

SERVIZIO PIANIFICAZIONE STRATEGICA E
TERRITORIALE

— — — — —
C R I T E R I A

Città:Ricerche:Territorio:Innovazione:Ambiente

via Cugia, 14 09129 Cagliari (Italy)

tel 070 303583 - fax 070 301180

E-mail: criteria@criteriaweb.it

www.criteria.eu

Gruppo di lavoro

Paolo Bagliani

Elisa Fenude

Andrea Soriga

Riccardo Frau

Patrizia Sechi

RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS DEL PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "TORRE DEL POETTO"	1
1. INTRODUZIONE	2
2. LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS.....	2
2.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	2
2.2 LA PROCEDURA DI VERIFICA	4
3. IL PIANO DI GESTIONE DELLA ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE	5
3.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	5
3.2 IL SIC "TORRE DEL POETTO"	6
3.1.1 Inquadramento territoriale del sito	6
3.1.2 Contenuti del Piano di Gestione.....	9
3.1.3 Le problematiche ambientali inerenti il Piano di Gestione e fattori di criticità.....	11
3.1.4 Gli obiettivi del Piano di Gestione	11
3.3 AZIONI DI PIANO	13
4. NUOVI INDIRIZZI DI INTERVENTO PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "TORRE DEL POETTO".	14
5. L'ANALISI DI COERENZA	15
5.1 ANALISI DI COERENZA ESTERNA DEL PIANO DI GESTIONE CON I PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO	15
5.1.1 Il Piano Paesaggistico Regionale.....	15
5.1.2 Il Piano Urbanistico Provinciale di Cagliari	17
5.1.3 Il Piano di Assetto Idrogeologico	19
5.1.4 Il Piano Forestale Ambientale Regionale.....	20
5.1.5 Il Piano di Utilizzo dei litorali.....	22
5.1.6 Il Piano urbanistico Comunale di Cagliari.....	22
5.1.7 Analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale.....	22
6. DESCRIZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI ED INDIRIZZI PER IL PIANO.....	25

RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS DEL PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "MONTE SANT'ELIA, CALA MOSCA E CALA FIGHERA"....	27
1. INTRODUZIONE	28
2. LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS.....	28
2.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	28
2.2 LA PROCEDURA DI VERIFICA	30
3. IL PIANO DI GESTIONE DELLA ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE	31
3.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	31
3.2 LA ZSC "MONTE SANT'ELIA, CALA MOSCA E CALA FIGHERA	32
3.2.1 Inquadramento territoriale del sito	32
3.2.2	35

3.2.3	Le problematiche ambientali inerenti il Piano di Gestione e fattori di criticità.....	37
3.2.4	Gli obiettivi del Piano di Gestione	37
3.3	AZIONI DI PIANO	39
4.	NUOVI INDIRIZZI DI INTERVENTO PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "MONTE SANT'ELIA, CALA MOSCA E CALA FIGHERA"	40
5.	L'ANALISI DI COERENZA	41
5.1	ANALISI DI COERENZA ESTERNA DEL PIANO DI GESTIONE CON I PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO	41
5.1.1	Il Piano Paesaggistico Regionale.....	41
5.1.2	Il Piano Urbanistico Provinciale di Cagliari	43
5.1.3	Il Piano di Assetto Idrogeologico	45
5.1.4	Il Piano Forestale Ambientale Regionale.....	46
5.1.5	Il Piano di Utilizzo dei litorali.....	48
5.1.6	Il Piano urbanistico Comunale di Cagliari.....	48
5.1.7	Analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale.....	48
6.	DESCRIZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI ED INDIRIZZI PER IL PIANO.....	50

**RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS DEL
PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC “TORRE DEL POETTO”**

1. Introduzione

La presente relazione costituisce la Verifica di Assoggettabilità (redatta ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Direttiva Europea 2001/42/CE) alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dell'aggiornamento del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria "Torre del Poetto".

Il Piano di gestione della ZSC ITB042242 "Torre del Poetto" è stato approvato con Decreto dell'Assessore Regionale della Difesa dell'Ambiente n. 3 dell'11/02/2011.

Il Comune di Cagliari, ha partecipato al bando regionale inerente "La stesura e/o aggiornamento dei Piani di gestione dei siti Natura 2000, che fa seguito al bando relativo alla misura 1.5, azione 1.5.a del POR 2000/2006, che ha finanziato la predisposizione dei piani di gestione di 84 SIC, e al bando relativo alla misura 323 del PSR 2007/2013, con cui è stato finanziato l'aggiornamento dei piani di 64 SIC e la stesura dei piani di 26 ZPS.

Il presente documento si articola in quattro parti principali:

- la prima parte del documento contiene un breve inquadramento normativo in materia di VAS e una descrizione della procedura di Verifica adottata;
- la seconda parte del documento si focalizza sugli obiettivi della proposta del Piano del Gestione;
- la terza parte riguarda l'analisi di coerenza con i Piani e Programmi di riferimento e con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- l'ultima parte del documento costituisce invece la valutazione della proposta di Piano, in relazione ai potenziali effetti d'impatto sull'ambiente.

2. La Verifica di Assoggettabilità alla VAS

2.1 Inquadramento normativo

La Direttiva Europea 2001/42/CE ha introdotto la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) quale strumento metodologico per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni Piani e Programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

A livello nazionale la Direttiva VAS è stata recepita dal D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006, la cui parte seconda, contenente le procedure in materia di VIA e VAS, è entrata in vigore il 31 luglio 2007. Il decreto è stato successivamente modificato, prima dal D. Lgs. 4/2008 e recentemente dal D. Lgs. 128/2010, entrato in vigore il 26 agosto 2010.

Il Decreto Legislativo n.152 del 2006 indica le tipologie di piani e programmi da sottoporre obbligatoriamente a procedura Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e quelle da sottoporre a Verifica di Assoggettabilità, al fine di accertare la necessità della valutazione ambientale in relazione alla probabilità di effetti significativi sull'ambiente (art. 6, commi 2, 3 e 3 bis)

Nello specifico, devono essere sottoposti a procedura di VAS:

- I piani e programmi che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV alla parte seconda del presente Decreto;

- I piani e programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

I Piani che non devono essere sottoposti a VAS (ai sensi dell'art 4 del d. Lgs. 152 del 2006) sono i seguenti:

- I piani e programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale e di protezione civile;
- I piani e programmi finanziari o di bilancio;
- I piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica;
- i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovraziendale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati.

Viceversa, è previsto siano sottoposte a Verifica di Assoggettabilità (ai sensi dell'art 6, comma 2 del d.lgs. 152 del 2006), modifiche minori ai piani/programmi, così come i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree, nonché in generale piani e programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti e che, sulla base dei criteri sotto riportati, possono determinare effetti significativi sull'ambiente.

I Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 si configurano tra quelli di cui all'art. 6 comma 3 del D.L.gs 152/2006 e s.m.i.: "Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2 ..." e pertanto per gli stessi è prevista la verifica di assoggettabilità alla V.A.S., disciplinata dall'art. 12 dello stesso D.Lgs. 152 del 2006.

Al fine di consentire tale valutazione da parte dell'autorità competente deve essere redatto un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano e dei possibili effetti ambientali che potrebbero derivare dalla sua attuazione. Il rapporto preliminare deve essere redatto facendo riferimento ai criteri di cui all'Allegato 1 del D.Lgs. 152/2006, e s. m. i. di seguito riportati.

Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui agli articoli 6 e 7

Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

2.2 La procedura di Verifica

La fase di Verifica di assoggettabilità, riassunta nel presente documento, è stata sviluppata attraverso:

- l'individuazione degli obiettivi del Piano di Gestione;
- l'analisi della coerenza esterna con i Piani e Programmi di riferimento;
- l'analisi della coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- l'analisi del contesto territoriale;
- l'individuazione delle azioni previste dal Piano;
- la valutazione degli effetti di impatto derivanti dall'attuazione del Piano e definizione di misure di mitigazione e di indirizzi per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Individuazione degli obiettivi del Piano

In questa fase sono stati esplicitati i principali obiettivi del Piano di Gestione della ZSC "Torre del Poetto".

Analisi di coerenza esterna

Il Piano è stato confrontato con i principali Piani che definiscono indirizzi, vincoli o regole per gli specifici settori d'intervento della stessa. L'analisi di coerenza esterna è stata inoltre funzionale alla definizione d'indirizzi per la pianificazione attuativa, coerentemente con quanto previsto alla scala intercomunale, provinciale e regionale.

Analisi di coerenza degli obiettivi di Piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi del Piano sono stati messi a confronto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale contestualizzati per l'ambito di competenza del Piano di Gestione. Tale analisi è stata funzionale alla definizione di obiettivi da perseguire e d'indirizzi per la pianificazione attuativa.

Analisi del contesto territoriale

L'analisi del contesto territoriale, ha costituito la base conoscitiva dello stato delle aree del territorio comunale interessate dagli interventi previsti dal Piano di Gestione. Tale analisi è stata funzionale alla successiva fase di valutazione sui potenziali effetti d'impatto sull'ambiente.

Individuazione delle azioni

Una volta descritto l'ambito d'influenza del Piano è stato possibile rappresentare le principali azioni previste, con un'analisi degli interventi, che sono state poi oggetto della valutazione finale sui potenziali effetti sull'ambiente.

Valutazione degli effetti sull'ambiente

Al fine di rispondere alle esigenze di valutazione degli effetti ambientali derivanti dalla proposta di Variante, è stata condotta una specifica analisi che permetta di verificare la presenza di azioni in grado, potenzialmente, di interferire con il contesto territoriale in esame.

3. Il Piano di Gestione della Zona Speciale di conservazione

3.1 Quadro normativo di riferimento

Con le Direttive comunitarie "Uccelli" (Dir. 79/409/CEE) e "Habitat" (Dir. 92/43/CEE), il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha inteso perseguire, assieme alla salvaguardia di una serie di habitat e di specie animali e vegetali di interesse comunitario, la progressiva realizzazione di un sistema coordinato e coerente di aree destinate al mantenimento della biodiversità all'interno del territorio dell'Unione. Tale insieme di aree, di specifica valenza ambientale e naturalistica, è individuato, ai sensi della Direttiva "Habitat" (art. 3), come Rete Natura 2000, essendo quest'ultima costituita dall'insieme dei siti denominati ZPS (Zone di Protezione Speciale) e SIC (Siti di Importanza Comunitaria) (questi ultimi al termine dell'iter istitutivo saranno designati come ZSC - Zone Speciali di Conservazione).

L'Art. 6 della direttiva 92/43/CEE, che stabilisce le disposizioni che disciplinano la conservazione e la gestione dei siti Natura 2000, prevede, al paragrafo 1, che gli Stati Membri provvedano, per le ZSC, ad individuare specifiche Misure di Conservazione.

Disposizioni analoghe, in virtù dell'articolo 4, paragrafi 1 e 2, della direttiva 79/409/CEE, sono applicate alle ZPS.

L'obiettivo essenziale e prioritario che la Direttiva Habitat pone alla base della necessità di definire apposite Misure di Conservazione a cui sottoporre ciascun sito Natura 2000 è quello di garantire il mantenimento in uno "stato di conservazione soddisfacente" gli habitat e/o le specie di interesse comunitario, in riferimento alle quali quel dato SIC e/o ZPS è stato individuato.

Le misure di conservazione necessarie possono assumere differenti forme tra cui, in particolare quella di "appropriati piani di gestione".

L'articolo 6 della direttiva "Habitat" evidenzia chiaramente come la peculiarità dei piani di gestione dei siti Natura 2000 risieda particolarmente nel considerare in modo comprensivo le caratteristiche ecologiche, socio-economiche, territoriali e amministrative di ciascun sito.

La normativa italiana di recepimento e di attuazione delle direttive "Habitat" e "Uccelli", nonché gli indirizzi e le linee guida sviluppate nel tempo, alla scala nazionale e a quella regionale in Sardegna, per quanto attiene alla gestione dei siti Natura 2000, hanno

strutturato un quadro di riferimento metodologico relativamente alle procedure e agli strumenti da adottare al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi di tutela definiti dalle direttive comunitarie.

3.2 Il SIC "Torre del Poetto"

3.1.1 Inquadramento territoriale del sito

La ZSC "Torre del Poetto" si estende su una superficie di 9,37 ettari in provincia di Cagliari e risulta ricadere nel comune dell'omonima provincia; rispetto al territorio provinciale il sito è ubicato nel settore meridionale. In particolare la ZSC è caratterizzata da un'area costiera a falesia costituita da tre strati litologici: alla base le tipiche arenarie di Pirri dello spessore massimo di 80 mt, quindi la pietra cantone costituita da calcare marnoso arenaceo dello spessore di 50-60 m, e infine la pietra forte, più dura costituita da calcare a Lithothamnium, che rappresenta il termine più recente della successione marina terziaria. I percorsi substeppici occupano i cumuli di detriti alla base delle falesie e i terrazzamenti.

Secondo quanto riportato nel formulario standard nel Sito ITB042242 "Torre del Poetto" è presente un unico habitat di interesse comunitario, ovvero l'habitat 5330 "Arbusteti termo mediterranei e pre desertici".

Tipi di Habitat presenti nel sito e relativa valutazione del sito

Habitat dell'Allegato I			Formulario Standard								
			Habitat					Valutazione del sito			
Cod.	Nome scientifico	Prioritario	PF	NP	Copertura (ha)	Grotte (n.)	Qualità dei dati	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici				8,62		M	C	C	B	B

Legenda

Prioritario: * = indicato come "Habitat prioritario" nell'Allegato I della Direttiva Habitat

Qualità dei dati: G = buona; M = media; P = scarsa

Valutazione del sito: A: conservazione eccellente; B: conservazione buona; C: conservazione media o ridotta; D: stato di conservazione sconosciuto

Uccelli elencati nell'Allegato 4 della Direttiva 2009/147/CE

Specie		Formulario Standard											
		Popolazione nel sito							Valutazione nel sito				
Cod.	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. Di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
					Min	Max							
A111	<i>Alectoris barbara</i>			p				P	DD	D			
A255	<i>Anthus campestris</i>			c				P	DD	D			
A222	<i>Asio flammeus</i>			c				P	DD	D			
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>			c				P	DD	D			
A081	<i>Circus aeruginosus</i>			c				P	DD	D			
A379	<i>Emberiza hortulana</i>			c				R	DD	D			
A103	<i>Falco peregrinus</i>			c				P	DD	D			
A321	<i>Ficedula albicollis</i>			c				P	DD	D			
A338	<i>Lanius collurio</i>			c				P	DD	D			
A181	<i>Larus audouinii</i>			c				P	DD	D			

Specie		Formulario Standard											
		Popolazione nel sito							Valutazione nel sito				
Cod.	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. Di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
A246	<i>Lullula arborea</i>			p				P	DD	D			
A301	<i>Sylvia sarda</i>			c				P	DD	D			
A302	<i>Sylvia undata</i>			w				P	DD	D			
A302	<i>Sylvia undata</i>			r				P	DD	D			
A302	<i>Sylvia undata</i>			c				P	DD	D			

Rettili elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Specie				Formulario Standard										
				Popolazione nel sito							Valutazione nel sito			
Cod.	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. Di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Min	Max							
6137	Euleptes europaea				p				P	DD	D			

3.1.2 Contenuti del Piano di Gestione

Nelle *Linee Guida per la gestione dei siti Natura 2000* (DM 3 settembre 2002), il Piano di gestione viene definito come uno "strumento di gestione di un sito della Rete Natura 2000 o della Rete Ecologica Regionale specifico o integrato ad altri piani".

Nel 2005 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha quindi pubblicato un apposito Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000, utilizzando anche i risultati del progetto LIFE99NAT/IT/006279 denominato "Verifica della Rete Natura 2000 in Italia e modelli di gestione".

La Regione Autonoma della Sardegna nel 2005 ha ritenuto opportuno formulare proprie linee guida, dirette agli enti locali, per l'elaborazione dei Piani di gestione dei siti Natura 2000.

Alla luce dell'esperienza maturata attraverso l'attuazione della misura 1.5 del POR Sardegna 2000-2006, si è ritenuto necessario provvedere ad un aggiornamento delle linee guida per l'elaborazione di nuovi Piani di gestione e per la revisione di quelli già approvati.

Coerentemente con quanto previsto dalla Direttiva Habitat e dall'art. 4 del DPR 120/2003, il principale obiettivo del piano di gestione è quello di garantire la presenza in condizioni ottimali degli habitat e delle specie che hanno determinato l'individuazione del sito, mettendo in atto azioni e interventi necessari al loro mantenimento e/o ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente. Il piano deve inoltre garantire la conservazione della qualità ed integrità complessiva del sito, valorizzando il suo ruolo nell'ambito dell'intera Rete Natura 2000.

La redazione del Piano può essere suddivisa in 2 fasi principali: la prima consiste nella definizione di un quadro conoscitivo relativo al sito in oggetto dal quale risultino gli elementi di natura legislativa, regolamentare, amministrativa, pianificatoria, programmatoria e contrattuale esistenti, le caratteristiche biotiche ed abiotiche del sito, con particolare riferimento a quelle naturalistiche, i fattori di pressione e le condizioni socio-economiche. La

seconda invece deve fornire indicazioni gestionali sulla base di una adeguata individuazione delle esigenze ecologiche e delle problematiche inerenti specie e habitat presenti.

Nello specifico, coerentemente con quanto indicato dalle linee guida regionali, lo studio generale dovrà contenere:

- Quadro normativo e programmatico di riferimento;
- Atlante del territorio;
- Caratterizzazione territoriale del sito;
- Caratterizzazione abiotica;
- Caratterizzazione biotica;
- Caratterizzazione agro-forestale;
- Caratterizzazione socio-economica;
- Caratterizzazione urbanistica e programmatica;
- Caratterizzazione paesaggistica.

Il Quadro di gestione dovrà invece contenere:

- Sintesi degli effetti di impatto individuati nello Studio generale;
- Definizione degli obiettivi del Piano di gestione: obiettivo generale, obiettivi specifici e risultati attesi;
- Azioni di gestione (interventi attivi, regolamentazioni, incentivazioni, programmi di monitoraggio e/o ricerca, programmi didattici);
- Piano di monitoraggio per la valutazione dell'attuazione del Piano di gestione;
- Organizzazione gestionale del sito.

Nel Quadro di gestione i contenuti delle singole caratterizzazioni devono condurre alla definizione di strategie unitarie per l'intero sito, finalizzate ad una gestione organica del sito.

3.1.3 *Le problematiche ambientali inerenti il Piano di Gestione e fattori di criticità*

Nell'ambito di ciascuna caratterizzazione territoriale, sono stati definiti i fattori di pressione (potenziali o in atto) emersi nella fase di stesura dello studio generale del Piano di Gestione, con l'indicazione degli habitat su cui tali fattori incidono e gli effetti di impatto correlati. Nello specifico, i principali fattori di pressione che interessano le risorse territoriali del Sito di Importanza Comunitaria "Torre del Poetto" sono i seguenti:

Fattori di pressione	Habitat e specie correlate	Effetti d'impatto
Erosione dei suoli	5330	Degrado della superficie dell'habitat
Erosione costiera	5330	Decremento della superficie dell'habitat
Incendi	5330	Perdita di rappresentatività dell'habitat
Presenza di specie alloctone (Agave americana)	5330	Inibizione della evoluzione spontanea delle cenosi
Frequentazione incontrollata (bikers)	5330	Frammentazione della superficie dell'habitat
Arrampicata sportiva	5330	Frammentazione della superficie dell'habitat
Predazione delle nidiate (randagi)	A111	Mancato successo riproduttivo; allontanamento della specie dal sito
	A246	
	A302	
Presenza di rifiuti abbandonati	5330	Frammentazione della superficie dell'habitat
Apertura di sentieri e piste	5330	Frammentazione della superficie dell'habitat

3.1.4 *Gli obiettivi del Piano di Gestione*

L'obiettivo essenziale e prioritario, che la Direttiva Habitat pone alla base della necessità di definire apposite misure di conservazione a cui sottoporre ciascun sito Natura 2000, è quello di garantire il mantenimento in uno "stato di conservazione soddisfacente" gli habitat e/o le specie di interesse comunitario, prioritari e non, in riferimento alle quali il SIC e/o la ZPS sono stati individuati. In particolare, sono oggetto di tutela e conservazione gli habitat e le specie vegetali ed gli animali riconosciuti nell'Allegato I e II della Direttiva 92/43/CEE e nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE per quanto riguarda le specie ornitiche (quest'ultima recentemente sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE). A questi si aggiungono altri eventuali risorse di interesse naturalistico-ambientale suscettibili di tutela e salvaguardia.

Il Piano di gestione, in quanto misura di conservazione, ai sensi della Direttiva Habitat deve assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.

L'identificazione delle esigenze di gestione riferiti alla tutela e alla conservazione delle risorse di interesse comunitario del sito, ha permesso la definizione degli obiettivi di gestione specifici del piano. Nello schema seguente sono individuati i diversi Obiettivi Specifici in cui si articola in via preliminare il Piano di Gestione.

Cod_Ob	Obiettivo
OS_1	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico
OS_2	Prevenzione degli incendi
OS_3	Tutela delle risorse del sito e prevenzione degli illeciti attraverso azioni di controllo e di sorveglianza del territorio
OS_4	Contenimento della diffusione delle specie alloctone invasive all'interno del sito e recupero della naturalità delle aree già interessate dal fenomeno
OS_5	Tutela dell'habitat di interesse comunitario
OS_6	Tutela delle specie avifaunistiche maggiormente sensibili nel sito
OS_7	Tutela della componente faunistica generale del sito
OS_8	Indirizzare la frequentazione del sito compatibilmente con le esigenze di conservazione
OS_9	Tutela e valorizzazione delle risorse del territorio attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione sulle specificità ed esigenze di gestione del sito
OS_10	Valorizzazione delle opportunità di fruizione ed utilizzo sostenibile del sito e delle sue risorse

3.3 Azioni di Piano

Coerentemente con quanto indicato dalle linee guida della Regione Sardegna, le azioni di Piano individuate, sono state articolate secondo le seguenti tipologie:

- Interventi attivi: sono le azioni concrete di tutela per la valorizzazione, il ripristino e la valorizzazione delle componenti ambientali;
- Regolamentazioni: sono azioni di gestione, frutto di scelte programmatiche che suggeriscono o raccomandano comportamenti e disposizioni che non compromettano lo stato di conservazione degli habitat e delle specie o ne perseguano il miglioramento;
- Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR): hanno la finalità di approfondire le attuali conoscenze su habitat e specie comunitari e di verificare l'efficacia delle azioni proposte dal Piano di gestione;
- Programmi didattici (PD): sono orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirano alla tutela dei valori del SIC/ZPS attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali.

Nella seguente tabella sono state rappresentate le azioni previste dal Piano di Gestione approvato con Decreto dell'Assessore Regionale della Difesa dell'Ambiente n. 3 dell'11/02/2011, con l'indicazione di quelle che vengono attualmente riconfermate integralmente nell'ambito dell'aggiornamento del Piano.

Rispetto alle restanti azioni, eventuali integrazioni o parziali riorientamenti, vengono ricompresi all'interno dei nuovi indirizzi di intervento per l'aggiornamento del Piano di Gestione, come rappresentati nel capitolo successivo.

Titolo intervento
Interventi Attivi (IA)
IA1 - Stabilizzazione e consolidamento dei pendii franosi
IA2 - Messa in sicurezza dei sentieri
IA3 - Aree di sosta
IA4 - Viabilità e parcheggi
IA5 - Bonifica delle discariche
IA7 - Ristrutturazione casale
IA9 - Segnaletica e cartellonistica esplicativa
IA10- Rimozione Agave Americana
Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
MR1 – Indagine su presenza, distribuzione e stato di conservazione delle popolazioni di alcune specie di interesse comunitario
MR5 – Monitoraggio e manutenzione delle opere di ingegneria naturalistica
MR6 – Controllo del randagismo
Programmi didattici (PD):
IE1 – Programma di educazione, sensibilizzazione e informazione ambientale
IE2 – Formazione di varie figure professionali

Legenda:

- Normale: azioni previste dal Piano di Gestione vigente riconfermate (*la riconferma delle azioni è stata effettuata in base alla verifica dell'attualità delle stesse in funzione della risposta alle esigenze di gestione evidenziate nell'ambito della fase valutativa del Piano*)
- Barrato: azioni previste dal Piano di Gestione vigente, non riconfermate

4. Nuovi indirizzi di intervento per l'aggiornamento del Piano di Gestione della ZSC "Torre del Poetto".

I nuovi indirizzi di intervento definiti in via preliminare per l'aggiornamento del Piano di Gestione della ZSC "Torre del Poetto" sono stati articolati secondo le seguenti strategie di gestione:

- Strategie per sostenere le esigenze ecologiche di habitat e specie di interesse comunitario:
 - o Monitoraggio delle specie avifaunistiche;
 - o Monitoraggio dell'habitat 5330 e delle specie caratterizzanti;
 - o Studio per la definizione degli interventi di gestione del rischio frana;
 - o Azioni di sensibilizzazione per la prevenzione degli incendi boschivi;
 - o Regolamentazione degli accessi e della fruizione;
 - o Servizio di sorveglianza e controllo;
 - o Avvio della procedura per la proposta di revisione in ampliamento dei perimetri dei siti Natura 2000.
- Strategie per la valorizzazione delle opportunità di fruizione ed utilizzo sostenibile del sito e delle sue risorse
 - o Interventi di infrastrutturazione leggera per la fruizione (recinzioni, segnaletica orizzontale, passerelle);
 - o Interventi di valorizzazione dell'area archeologica della Sella del Diavolo;
 - o Programma di interventi di manutenzione e tutela della Torre del Poetto.

5. L'analisi di Coerenza

5.1 Analisi di coerenza esterna del Piano di Gestione con i Piani e Programmi di riferimento

Il Piano di gestione della ZSC "Torre del Poetto" deve essere analizzato in relazione al contesto programmatico esistente. Si tratta, in pratica, di valutare se le linee di sviluppo delineate all'interno del Piano di Gestione siano coerenti con gli indirizzi previsti da altri Piani e/o Programmi già esistenti e con i quali potrebbe avere delle interazioni. A tal fine occorre esaminare i Piani e/o Programmi, sia sovraordinati che di pari livello, rispetto ai quali si è deciso di svolgere l'analisi di coerenza esterna dello stesso, approfondendo e specificando eventuali relazioni ed interferenze.

In particolare nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità verranno analizzati i seguenti Piani:

- Piano Paesaggistico Regionale;
- Piano Urbanistico Provinciale della Provincia di Cagliari;
- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico della Regione Sardegna;
- Piano Forestale Ambientale Regionale;
- Piano Urbanistico Comunale di Cagliari;
- Piano di Utilizzo dei Litorali del Comune di Cagliari.

5.1.1 Il Piano Paesaggistico Regionale

Con Delibera della Giunta Regionale n. 22/3 del 24 maggio 2006, coerentemente con quanto previsto dall'art. 2, comma 1 della L.R. n. 8/2004, è stato adottato il Piano Paesaggistico Regionale, in riferimento al primo ambito omogeneo relativo all'area costiera.

Con il Piano paesaggistico la "Regione riconosce i caratteri, le tipologie, le forme e gli innumerevoli punti di vista del paesaggio sardo, costituito dalle interazioni della naturalità, della storia e della cultura delle popolazioni locali, intesi come elementi fondamentali per lo sviluppo, ne disciplina la tutela e ne promuove la valorizzazione".

Il PPR assicura la tutela e la valorizzazione del paesaggio del territorio regionale e si pone come quadro di riferimento e di coordinamento degli atti di programmazione e pianificazione regionale, provinciale e locale, per lo sviluppo sostenibile del territorio, fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente e perseguibile mediante l'applicazione dei principi della sostenibilità.

Il PPR interessa l'intero territorio regionale e, mediante il suo contenuto descrittivo, prescrittivo e propositivo, persegue le seguenti finalità:

- preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo;
- proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità;
- assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne le qualità.

I beni paesaggistici sono costituiti da quegli elementi territoriali, areali o puntuali, di elevato valore ambientale, storico culturale ed insediativo che hanno carattere permanente e sono connotati da specifica identità, la cui tutela e salvaguardia risulta indispensabile per il mantenimento dei valori fondamentali e delle risorse essenziali del territorio, da preservare per le generazioni future.

Il sito ricade all'interno degli Ambiti di Paesaggio n. 1 "Golfo di Cagliari" i cui principale indirizzo definito dal Piano per l'ambito in esame è il seguente:

- Attivare la riqualificazione urbana e ambientale del sistema costiero, attraverso la predisposizione e attuazione di una gestione integrata e unitaria, finalizzata alla rigenerazione delle risorse e al riequilibrio con i processi urbani dell'intero Ambito. In particolare, attivare:
 - o La riqualificazione e il recupero del valore paesaggistico del Poetto quale elemento strutturale e funzionale del sistema ambientale unitario, comprendente il compendio umido di Molentargius, il complesso sabbioso-litoraneo ed il promontorio di Torre Sant'Elia;
 - o L'organizzazione, la regolamentazione e la gestione dei servizi di spiaggia, retrospiaggia, servizi all'accessibilità, aree sosta, con l'eliminazione delle superfetazioni;
 - o La ricostruzione del sistema sabbioso del Poetto, attraverso il recupero e la riqualificazione degli spazi di retrospiaggia e di transizione con la zona umida, mediante interventi coerenti con l'assetto vegetazionale e fisico-ambientale del cordone litoraneo e del sistema peristagnale di Molentargius, nonché nel rispetto dei loro processi di funzionamento, di evoluzione e di relazione reciproca;
 - o Il restauro del patrimonio architettonico e la promozione e gestione di un concorso internazionale finalizzato al recupero del vecchio ospedale marino;
 - o La riqualificazione urbana del Lungomare Sant'Elia e del quartiere residenziale per ricreare un nuovo rapporto fra la città e il mare, anche attraverso la previsione di strutture museali;

Dall'esame dei contenuti del Piano Paesaggistico Regionale, con particolare riferimento a quanto riportato negli elaborati normativi relativi all'assetto ambientale, all'interno della perimetrazione della ZSC in esame ricadono i seguenti beni paesaggistici ambientali (ai sensi degli artt. 142 e 143 del D.Lgs n. 42/2004 ed s.m.i.): Fascia costiera; Sistemi a baie, promontori, falesie e piccole isole; Torre costiera.

Tutto il territorio in esame ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (Vincolo ex L. 1497/1939 "Cagliari Promontorio di Sant'Elia") ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa, perché in tutta la sua estensione presenta caratteri di quadro naturale di eccezionale bellezza panoramica.

Il sito di importanza comunitaria, identificato come area di interesse naturalistico istituzionalmente tutelata, ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR, rientra tra le categorie sottoposte a tutela dell'assetto ambientale.

La matrice seguente prospetta le coerenze sussistenti fra gli obiettivi generali del Piano Paesaggistico Regionale e gli obiettivi generali del Piano di Gestione.

Obiettivi generali del Piano Paesaggistico Regionale	Obiettivi specifici del Piano di Gestione	Livello di coerenza e indirizzi del Piano di Gestione della ZSC "Torre del Poetto"
Preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico	Tale obiettivi risultano coerenti . Il Piano di gestione è infatti teso alla tutela ed alla valorizzazione delle risorse territoriali del sito. Obiettivo prioritario del Piano di gestione, in quanto misura di conservazione, ai sensi della Direttiva Habitat, è quello di assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario. Il Piano deve inoltre considerare in modo comprensivo le caratteristiche ecologiche, socio-economiche, territoriali e amministrative del sito.
	Tutela e valorizzazione delle risorse del territorio attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione sulle specificità ed esigenze di gestione del sito	
Proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità	Tutti gli obiettivi specifici del Piano di Gestione	Tale obiettivi risultano coerenti , in quanto la tutela e la protezione del paesaggio culturale e naturale e della relativa biodiversità costituisce un obiettivo cardine del Piano di Gestione.
Tutelare i presidi della memoria storica e prevedere la riqualificazione delle emergenze culturali	Tutela e valorizzazione delle risorse del territorio attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione sulle specificità ed esigenze di gestione del sito	Tali obiettivi risultano coerenti . Il Piano prevede infatti la valorizzazione dell'area archeologica della Sella del Diavolo.
	Valorizzazione delle opportunità di fruizione ed utilizzo sostenibile del sito e delle sue risorse	

5.1.2 Il Piano Urbanistico Provinciale di Cagliari

Il Piano Urbanistico Provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento (PUP/PTC) della provincia di Cagliari, definito dall'art. 15 della L. 142/90 (e successivi aggiornamenti) e dall'art. 16 della L.R. 45/89 "Norme per l'uso e la tutela del territorio regionale", è stato approvato in via definitiva con la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 133 del 19.12.2002 ed è entrato in vigore con la sua pubblicazione sul BURAS, avvenuta il 19 febbraio 2004.

Il principale riferimento normativo del PUP/PTC vigente è la legge urbanistica regionale (L.R. 45/89), che all'art.16 prevede che la Provincia, con "il Piano Urbanistico Provinciale, redatto anche per settori di intervento e nel rispetto della pianificazione regionale, individui specifiche normative di coordinamento con riferimento ad ambiti territoriali omogenei:

- per l'uso del territorio agricolo e costiero;
- per la salvaguardia attiva dei beni ambientali e culturali;
- per l'individuazione e la regolamentazione dell'uso delle zone destinate ad attività produttive industriali, artigianali e commerciali di interesse sovracomunale;
- per le attività ed i servizi che per norma regionale necessitano di coordinamento sovracomunale;
- per la viabilità di interesse provinciale;

- per le procedure relative alla determinazione della compatibilità ambientale dei progetti che prevedono trasformazioni del territorio".

In ottemperanza alle prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale, la Provincia di Cagliari ha redatto la Variante al PUP/PTC in adeguamento al PPR relativo all'ambito omogeneo costiero.

La variante al PUP/PTC si fonda su una strategia di aggiornamento e revisione del PUP/PTC orientata a:

- selezionare i campi di azione privilegiata per l'azione di pianificazione provinciale, secondo un ordine di priorità, anche in riferimento all'impegno ed alla capacità organizzativa e tecnico-istituzionale;
- rafforzare il ruolo di coordinamento territoriale di rilievo intercomunale della pianificazione provinciale;
- consolidare il ruolo del PUP/PTC quale strumento di pianificazione a supporto, orientamento e di indirizzo per la redazione di piani di settore provinciali, quale cornice di coerenza generale.

La ZSC ricade all'interno della ecologia ambientale del PUP "228 - Ecologia del complesso territoriale costiero del Poetto e delle zone umide di Molentargius" e della ecologia elementare "22803 – Promontorio di Monte Sant'Elia".

Il complesso territoriale individuato è articolato in un sistema di componenti ambientali fisicamente eterogenee ma reciprocamente indipendenti nel comportamento evolutivo dell'area. Quest'ultima si configura in un sistema unitario delineato dai processi di relazione spaziale e temporale tra le singole unità ambientali in cui la modificazione di un fattore determina nel tempo una evoluzione morfoevolutiva, e quindi anche strutturale e funzionale, del sistema territoriale nel suo insieme.

Nell'ambito delle suddette ecologie, qualsiasi intervento che altera le reciproche interazioni tra i processi delle zone interne e la dinamica marino-litorale avrebbe delle ripercussioni negative sullo stesso sistema costiero che si potrebbero manifestare da un lato con le imprevedibilità evolutive degli eventi di piena dei torrenti che attraversano la piana costiera e dell'altra con variazioni della linea di riva all'interno della baia, con locali fenomeni di erosione delle cale sabbiose-ciottolose.

La matrice seguente prospetta le coerenze sussistenti fra gli obiettivi generali del Piano Urbanistico Provinciale e gli obiettivi generali del Piano di Gestione.

Obiettivi generali del Piano Urbanistico Provinciale	Obiettivi specifici del Piano di Gestione	Livello di coerenza e indirizzi del Piano di Gestione della ZSC "Torre del Poetto"
Rafforzare e qualificare il sistema della ricettività turistica del territorio provinciale	Indirizzare la frequentazione del sito compatibilmente con le esigenze di conservazione	Gli obiettivi di Piano risultano coerenti a condizione che la frequentazione del sito sia calibrata rispetto alle esigenze di gestione.
	Valorizzazione delle opportunità di fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse	
Migliorare i requisiti di biodiversità e l'efficienza ecologica dei sistemi ambientali del territorio provinciale	Tutti gli obiettivi previsti dal Piano	Tali obiettivi risultano coerenti . Obiettivo prioritario del Piano di gestione, in quanto misura di conservazione, ai sensi della Direttiva Habitat, è quello di assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.
Perseguire la valorizzazione e la tutela del paesaggio del territorio provinciale	Tutela delle risorse del sito e prevenzione degli illeciti attraverso azioni di controllo e di sorveglianza del territorio	Tale obiettivi risultano coerenti , in quanto la tutela e la protezione del paesaggio culturale e naturale e della relativa biodiversità costituisce un obiettivo cardine del Piano di Gestione.
	Tutela e valorizzazione delle risorse del territorio attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione sulle specificità ed esigenze di gestione del sito	
	Prevenzione degli incendi	

5.1.3 Il Piano di Assetto Idrogeologico

Il Piano di Assetto Idrogeologico, è stato redatto ai sensi del comma 6 ter dell'art. 17 della Legge 18 maggio 1989 n. 183 e successive modificazioni, adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 2246 del 21/07/2003, approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 54/33 del 30 dicembre 2004 e reso esecutivo dal decreto dell'assessore dei lavori pubblici 21 febbraio 2005, n. 3.

Il Piano individua e perimetra le aree a rischio idraulico e geomorfologico, secondo quanto disposto dal D.Lgs 180/98 convertito in L. 267 del 30.08.1998 e D.P.C.M. del 29/09/1998. In particolare, delimita le aree a pericolosità idraulica (molto elevata Hi4, elevata Hi3, media Hi2) e a pericolosità da frana (Hg4, Hg3, Hg2), rileva gli insediamenti, i beni, gli interessi e le attività vulnerabili nelle aree pericolose, allo scopo di valutarne le specifiche condizioni di rischio ed individua e delimita le aree a rischio idraulico (molto elevato Ri4, elevato Ri3, medio Ri2) e a rischio da frana (Rg4, Rg3, Rg2).

Il PAI ha valore di piano territoriale di settore, in quanto dispone con finalità di salvaguardia di persone, beni, ed attività per la tutela dai pericoli e dai rischi idrogeologici, prevale sui piani e programmi di settore di livello regionale.

Il comune di Cagliari ha predisposto lo Studio di Compatibilità idraulica, geologica e geotecnica Studio di compatibilità idraulica, geologica e geotecnica ai sensi dell'art. 8 comma 2 delle Norme di Attuazione del PAI, relativo alle aree interessate dal Piano di Utilizzazione dei Litorali del Comune di Cagliari, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n.13 del 07.05.2014

Nello specifico, all'interno del Sito Natura 2000 si individua la presenza di aree a pericolosità molto elevata Hg4.

La matrice seguente prospetta le coerenze sussistenti fra gli obiettivi generali del Piano di Assetto idrogeologico e gli obiettivi generali del Piano di Gestione della ZSC "Torre del Poetto", individuando contenuti finalizzati a specificare, in forma di obiettivi, gli indirizzi generali di Piano, ma anche di rafforzare la coerenza con i contenuti dello strumento sovraordinato.

Obiettivi generali del Piano di Assetto Idrogeologico	Obiettivi specifici del Piano di Gestione	Livello di coerenza e indirizzi del Piano di Gestione della ZSC "Torre del Poetto"
Garantire nel territorio della Regione Sardegna adeguati livelli di sicurezza di fronte al verificarsi di eventi idrogeologici e tutelare quindi le attività umane, i beni economici ed il patrimonio ambientale e culturale esposti a potenziali danni	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico	Tali obiettivi risultano coerenti . Tuttavia, considerata la presenza di aree a pericolosità idrogeologica, le azioni di Piano dovranno essere coerenti con quanto disciplinato dalle norme tecniche d'attuazione del PAI (art. 27-34).
Inibire attività ed interventi capaci di ostacolare il processo verso un adeguato assetto idrogeologico di tutti i sottobacini oggetto del piano	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico Definizione di indirizzi di gestione ordinaria dei sistemi di foce fluviale	La tipologia di interventi previsti dal Piano di Gestione, non risulta in grado di determinare un potenziale incremento delle condizioni di pericolo evidenziate dal PAI.
Impedire l'aumento delle situazioni di pericolo	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico	Gli obiettivi di Piano risultano coerenti. Per quanto attiene le azioni previste dal Piano di Gestione vigente, le soluzioni progettuali e le modalità realizzative si assumono come da orientare univocamente al rispetto degli aspetti di sensibilità ambientale del sito. Per quanto riguarda le azioni previste in via preliminare dall'aggiornamento del Piano di gestione, queste non risultano in grado di determinare l'aumento delle condizioni di rischio idrogeologico.
Impedire l'aumento delle condizioni di rischio idrogeologico esistenti alla data di approvazione del piano		

5.1.4 Il Piano Forestale Ambientale Regionale

La Regione Sardegna, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 3 comma 1 del D.Lgs 227/2001, ha predisposto nel gennaio del 2006 una proposta di Piano Forestale Ambientale Regionale (PFAR) anche nel rispetto del D.Lgs n°42/2004 che inquadra tra le categorie di beni paesaggistici da tutelare i territori coperti da foreste e da boschi. Il PFAR costituisce il primo importante passo verso la costituzione di un quadro di generale pianificazione e programmazione di interventi nel settore forestale regionale.

Il Piano è redatto in coerenza con le linee guida di programmazione forestale di cui al D.M. 16/06/05, già sancite dall'Intesa Stato-Regioni del luglio 2004, che individuano i piani

forestali regionali quali necessari strumenti per la pianificazione e programmazione forestale del territorio nazionale. La redazione del Piano ha come obiettivo la soluzione di numerose problematiche più o meno direttamente connesse con il comparto forestale: dalla difesa del suolo alla prevenzione incendi, dalla regolamentazione del pascolo in foresta alla tutela della biodiversità degli ecosistemi, dalle pratiche compatibili agricole alla tutela dei compendi costieri; dalla pianificazione territoriale integrata con le realtà locali alla assenza di una strategia unitaria di indirizzo.

Esso si configura infatti come strumento strategico per la pianificazione e la gestione territoriale finalizzata alla tutela dell'ambiente, al contenimento dei processi di dissesto idrogeologico e di desertificazione, alla conservazione, valorizzazione ed incremento della risorsa forestale, alla tutela della biodiversità, al miglioramento delle economie locali, attraverso un processo inquadrato all'interno della cornice dello sviluppo territoriale sostenibile.

Obiettivi generali del Piano Forestale Ambientale Regionale	Obiettivi specifici del Piano di Gestione	Livello di coerenza e indirizzi del Piano di Gestione della ZSC "Torre del Poetto"
Miglioramento della funzionalità e della vitalità dei sistemi forestali esistenti con particolare attenzione alla tutela dei contesti forestali e preforestali litoranei, dunali e montani.	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico	Tali obiettivi risultano coerenti .
Mantenimento e miglioramento della biodiversità degli ecosistemi, preservazione e conservazione degli ecotipi locali.	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico	Tali obiettivi risultano coerenti . Il Piano di Gestione si pone infatti come obiettivo prioritario quello di assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.
	Contenimento della diffusione delle specie alloctone invasive all'interno del sito e recupero della naturalità delle aree già interessate dal fenomeno	
Informazione ed Educazione Ambientale attraverso: il coinvolgimento partecipativo diretto nei processi decisionali; la diffusione di buone pratiche di gestione agro-pastorale; la sensibilizzazione sull'importanza della pianificazione forestale; la formazione professionale di operatori ambientali; l'attivazione di una rete regionale di soggetti istituzionalmente coinvolti nei processi di educazione ambientale.	Tutela e valorizzazione delle risorse del territorio attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione sulle specificità ed esigenze di gestione del sito	Tali obiettivi risultano coerenti . Il Piano di Gestione riconosce infatti l'esigenza di attivare misure di sensibilizzazione e di informazione dei soggetti fruitori della risorsa, al fine di garantire, a partire dall'elaborazione del Piano, il raggiungimento delle condizioni di coerenza con i criteri della sostenibilità ambientale.

5.1.5 *Il Piano di Utilizzo dei litorali*

Il Piano di Utilizzazione dei Litorali (PUL) di cui all'Art. 6 del Decreto Legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito con modificazioni dalla Legge 4 dicembre 1993, n. 494 e ss.mm.ii, disciplina l'utilizzo delle aree demaniali marittime, regolamentando la fruizione a fini turistici e ricreativi del bene demaniale.

Alla luce delle recenti disposizioni normative che riguardano il "Conferimento di Funzioni e Compiti agli Enti Locali", di cui alla L.R. n. 9 del 12 giugno 2006, Art. 41 comma 1, la Regione Sardegna ha attribuito ai Comuni le competenze sul Demanio Marittimo relativamente alle seguenti funzioni:

- elaborazione ed approvazione dei Piani di Utilizzazione dei Litorali;
- concessioni sui beni del demanio marittimo o della navigazione interna, per finalità turistico-ricreative, su aree scoperte o che comportino impianti di facile rimozione;
- le altre funzioni amministrative riguardanti il demanio marittimo ed il mare territoriale non riservate alla Regione o allo Stato.

Il Piano di Utilizzo dei Litorali (PUL) del Comune di Cagliari è stato approvato definitivamente dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 74 del 22/10/2014 e pubblicato sul BURAS il 30 ottobre 2014. La proposta di PUL si riferisce alla sola spiaggia del Poetto, non interessando l'ambito di pertinenza della ZSC "Torre del Poetto".

5.1.6 *Il Piano urbanistico Comunale di Cagliari*

Il Piano Urbanistico Comunale di Cagliari è stato adottato definitivamente con Del. C.C. N. 64 del 08/10/2003, pubblicato sul Buras N. 2 del 20/01/2004

La ZSC ricade integralmente all'interno della sottozona urbanistica Hg "Aree di salvaguardia con previsione di riconversione per un uso economicamente produttivo del territorio".

In tale area sono ammesse opere finalizzate alla valorizzazione e alla fruizione turistica e/o culturale del territorio, inteso come risorsa economica, proteggendone le riconosciute peculiarità naturalistiche.

PARAMETRI URBANISTICI

Indice di edificabilità territoriale 0,001 mc/mq

Indice di edificabilità territoriale in regime di deroga per attrezzature pubbliche ≤ 0,01 mc/mq

PRESCRIZIONI INTEGRATIVE

Sono consentiti sull'esistente gli interventi definiti ai punti a) b) c) d) g) i) dell'art. 13 delle N.T.A., quando siano rivolti al miglioramento qualitativo e funzionale o alla trasformazione della destinazione d'uso precedente.

5.1.7 *Analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale*

Dalle politiche per lo sviluppo sostenibile promosse in questi ultimi anni, sono emersi una serie di criteri a cui ogni territorio può fare riferimento per definire i propri obiettivi locali di sostenibilità. L'assunzione della sostenibilità come modello di sviluppo di una comunità deve necessariamente tenere conto di quattro dimensioni:

- *sostenibilità ambientale*, intesa come capacità di mantenere nel tempo qualità e riproducibilità delle risorse naturali; garantendo l'integrità dell'ecosistema per evitare che l'insieme degli elementi da cui dipende la vita sia alterato; preservazione della diversità biologica;

- *sostenibilità economica*, intesa come capacità di generare, in modo duraturo, reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione; eco-efficienza dell'economia intesa, in particolare come uso razionale ed efficiente delle risorse, con la riduzione dell'impiego di quelle non rinnovabili;
- *sostenibilità sociale*, intesa come capacità di garantire condizioni di benessere umano e accesso alle opportunità (sicurezza, salute, istruzione, ma anche divertimento, serenità, socialità), distribuite in modo equo tra strati sociali, età e generi, ed in particolare tra le comunità attuali e quelle future;
- *sostenibilità istituzionale*, come capacità di rafforzare e migliorare la partecipazione dei cittadini alla gestione dei processi decisionali; i processi di decisione politica devono corrispondere ai bisogni ed alle necessità degli individui, integrando le aspettative e le attività di questi ultimi. Capacità di un buon governo.

La definizione del set di obiettivi locali di sostenibilità deve dunque necessariamente cercare di rispettare i seguenti principi:

- il grado di utilizzo delle risorse rinnovabili non deve essere superiore alla loro capacità di rigenerazione;
- l'immissione di sostanze inquinanti e di scorie nell'ambiente non deve superare la capacità di autodepurazione dell'ambiente stesso;
- lo stock di risorse non rinnovabili deve restare costante nel tempo.

Con specifico riferimento alla presente procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, si è fatto riferimento agli Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, pertinenti al Piano di Gestione della ZSC "Torre del Poetto".

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ		OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE
2	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	Aumentare il territorio sottoposto a protezione
		Tutelare le specie minacciate e la diversità biologica
		Promozione degli interventi di conservazione e di recupero degli ecosistemi
4	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	Promozione degli interventi di riduzione dei rischi derivanti dall'introduzione di specie allojene
		Prevenire il manifestarsi degli incendi boschivi
		Salvaguardia delle specie in via di estinzione o minacciate
5	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	Protezione del suolo con la riduzione dei processi di erosione
6	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico delle aree depresse
9	Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	Promozione delle attività di formazione del personale impegnato nell'attuazione delle strategie ambientali
		Promozione e sostegno delle campagne di diffusione dell'informazione ambientale e della consapevolezza delle relative problematiche

Di seguito viene rappresentata una matrice di coerenza che mette in relazione gli obiettivi di sviluppo sostenibile e gli obiettivi specifici del Piano di Gestione.

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO	Livello di coerenza e indirizzi del Piano di Gestione della ZSC "Torre del Poetto"
Aumentare il territorio sottoposto a protezione	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico	Tali obiettivi risulta coerenti . Il Piano di Gestione è infatti teso alla tutela ed alla valorizzazione delle risorse territoriali del sito. Obiettivo prioritario del Piano, in quanto misura di conservazione, ai sensi della Direttiva Habitat, è quello di assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.
Tutelare le specie minacciate e la diversità biologica	Tutela delle risorse del sito e prevenzione degli illeciti attraverso azioni di controllo e di sorveglianza del territorio	
Promozione degli interventi di riduzione dei rischi derivanti dall'introduzione di specie allogene	Contenimento della diffusione delle specie alloctone invasive all'interno del sito e recupero della naturalità delle aree già interessate dal fenomeno	Tali obiettivi risultano coerenti . Il Piano prevede infatti la realizzazione di interventi di rinaturalizzazione nelle aree attualmente interessate dalla presenza di specie alloctone invasive
Prevenire il manifestarsi degli incendi boschivi	Prevenzione degli incendi	Tali obiettivi sono coincidenti . Il Piano è infatti teso a contrastare il manifestarsi degli incendi boschivi, che rappresenta un fattore di pressione per l'habitat presente all'interno della ZSC.
Minimizzazione del consumo di suolo	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico	Tali obiettivi risultano coerenti . Il Piano di gestione è infatti teso alla conservazione ed alla tutela delle risorse territoriali presenti nel sito.
Promozione e sostegno delle campagne di diffusione dell'informazione ambientale e della consapevolezza delle relative problematiche	Tutela e valorizzazione delle risorse del territorio attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione sulle specificità ed esigenze di gestione del sito	Tali obiettivi risultano coerenti . Il Piano di Gestione prevede infatti di sensibilizzare la popolazione sulle specificità ed esigenze di gestione del sito, attraverso la predisposizione di materiale informativo sulle specificità ed esigenze di gestione del sito.

6. Descrizione dei possibili effetti ed indirizzi per il Piano

Il seguente capitolo è finalizzato alla valutazione dei potenziali impatti prevedibili a seguito dell'attuazione dei nuovi indirizzi di intervento per l'aggiornamento del Piano di Gestione e all'indicazione dei criteri e attenzioni da assumersi in sede progettuale e realizzativa finalizzati a garantire i requisiti di compatibilità ambientale degli stessi.

Nello specifico, sono stati valutati gli indirizzi di intervento rispondenti alla seguente strategia di gestione (capitolo 4): Strategie per la valorizzazione delle opportunità di fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse.

La sezione valutativa non considera le azioni espressamente e univocamente orientate a sostenere le esigenze ecologiche di habitat e specie di interesse comunitari.

STRATEGIA GESTIONALE	INDIRIZZI DI INTERVENTO PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE	RECETTORI POTENZIALMENTE INTERESSATI	POTENZIALI IMPATTI PREVEDIBILI IN VIA PRELIMINARE	CRITERI E ATTENZIONI DA ASSUMERSI IN SEDE PROGETTUALE E REALIZZATIVA FINALIZZATI A GARANTIRE I REQUISITI DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INDIRIZZI DI INTERVENTO PREVISTI
Strategie per la valorizzazione delle opportunità di fruizione ed utilizzo sostenibile del sito e delle sue risorse	Interventi di infrastrutturazione leggera per la fruizione (recinzioni, segnaletica orizzontale, passerelle)	componente suolo	Occupazione di spazi e superfici	Gli interventi materiali sono ridotti allo stretto minimo necessario, in quanto organizzati prevalentemente su piattaforma informatica. L'ubicazione di recinzioni, segnaletica orizzontale e passerelle, dovrà interessare unicamente superfici prive di vegetazione di interesse comunitario o conservazionistico ecologico. Gli effetti d'impatto legati alla realizzazione degli interventi riqualificazione e valorizzazione delle aree archeologiche, sono essenzialmente ascrivibili alla fase di cantiere. Nello specifico, l'occupazione fisica di superfici nella suddetta fase, non dovrà interessare habitat e specie di interesse comunitario. Le operazioni di pulizia e sistemazione dei siti, dovranno essere quelle sufficienti in funzione degli obiettivi minimi di conservazione e messa in luce degli stessi. Le opere di trasformazione dello stato dei luoghi che riguardino le aree esterne alla stretta superficie di occupazione dei beni, anche se marginali ad esso, non potranno coinvolgere habitat e specie di interesse comunitario.
		componente biotica	degrado/frammentazione degli habitat, disturbo a carico della fauna (in fase di cantiere)	
	Interventi di valorizzazione dell'area archeologica della Sella del Diavolo	componente suolo	sottrazione della risorsa, attivazione di processi di degrado della risorsa	
		componente biotica	disturbo a carico della fauna (in fase di cantiere e di esercizio)	
		componente paesaggio	perdita dei connotati paesaggistici tradizionali	

STRATEGIA GESTIONALE	INDIRIZZI DI INTERVENTO PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE	RECETTORI POTENZIALMENTE INTERESSATI	POTENZIALI IMPATTI PREVEDIBILI IN VIA PRELIMINARE	CRITERI E ATTENZIONI DA ASSUMERSI IN SEDE PROGETTUALE E REALIZZATIVA FINALIZZATI A GARANTIRE I REQUISITI DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INDIRIZZI DI INTERVENTO PREVISTI
	Programma di interventi di manutenzione e tutela della Torre del Poetto	componente biotica	degrado/frammentazione dell'habitat 5530, disturbo a carico della fauna (in fase di cantiere)	<p>La Conservatoria delle coste, in seguito all'acquisizione delle torri costiere del patrimonio regionale, porta avanti un progetto per il recupero e la valorizzazione delle Torri Costiere, tra le quali è compresa anche la torre del Poetto.</p> <p>L'intervento, attivato con le risorse attribuite dai fondi FAS e finanziate con Delibera CIPE 35/05 e 3/06, è inserito nell'ambito della linea strategica "Gestione integrata delle zone costiere" dell'Accordo di Programma Quadro "Sostenibilità ambientale" siglato il 18 luglio 2007 tra il Governo della Repubblica Italiana e la Regione Autonoma della Sardegna.</p> <p>Nella definizione del Programma di interventi di manutenzione e tutela della Torre del Poetto, dovranno essere definiti specifici indirizzi per le attività di cantiere, riducendo al minimo l'occupazione fisica delle aree e contenendo il disturbo a carico della fauna</p>

**RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS DEL
PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC “MONTE SANT'ELIA, CALA MOSCA E CALA
FIGHERA”**

1. Introduzione

La presente relazione costituisce la Verifica di Assoggettabilità (redatta ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Direttiva Europea 2001/42/CE) alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dell'aggiornamento del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria "Monte sant'Elia, Cala Mosca e Cala Fighera".

Il Piano di gestione della ZSC ITB042243 "Monte sant'Elia, Cala Mosca e Cala Fighera" è stato approvato con Decreto dell'Assessore Regionale della Difesa dell'Ambiente n. 3 dell'11/02/2011.

Il Comune di Cagliari, ha partecipato al bando regionale inerente "La stesura e/o aggiornamento dei Piani di gestione dei siti Natura 2000, che fa seguito al bando relativo alla misura 1.5, azione 1.5.a del POR 2000/2006, che ha finanziato la predisposizione dei piani di gestione di 84 SIC, e al bando relativo alla misura 323 del PSR 2007/2013, con cui è stato finanziato l'aggiornamento dei piani di 64 SIC e la stesura dei piani di 26 ZPS.

Il presente documento si articola in quattro parti principali:

- la prima parte del documento contiene un breve inquadramento normativo in materia di VAS e una descrizione della procedura di Verifica adottata;
- la seconda parte del documento si focalizza sugli obiettivi della proposta del Piano del Gestione;
- la terza parte riguarda l'analisi di coerenza con i Piani e Programmi di riferimento e con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- l'ultima parte del documento costituisce invece la valutazione della proposta di Piano, in relazione ai potenziali effetti d'impatto sull'ambiente.

2. La Verifica di Assoggettabilità alla VAS

2.1 Inquadramento normativo

La Direttiva Europea 2001/42/CE ha introdotto la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) quale strumento metodologico per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni Piani e Programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

A livello nazionale la Direttiva VAS è stata recepita dal D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006, la cui parte seconda, contenente le procedure in materia di VIA e VAS, è entrata in vigore il 31 luglio 2007. Il decreto è stato successivamente modificato, prima dal D. Lgs. 4/2008 e recentemente dal D. Lgs. 128/2010, entrato in vigore il 26 agosto 2010.

Il Decreto Legislativo n.152 del 2006 indica le tipologie di piani e programmi da sottoporre obbligatoriamente a procedura Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e quelle da sottoporre a Verifica di Assoggettabilità, al fine di accertare la necessità della valutazione ambientale in relazione alla probabilità di effetti significativi sull'ambiente (art. 6, commi 2, 3 e 3 bis)

Nello specifico, devono essere sottoposti a procedura di VAS:

- I piani e programmi che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di

riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV alla parte seconda del presente Decreto;

- I piani e programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

I Piani che non devono essere sottoposti a VAS (ai sensi dell'art 4 del d. Lgs. 152 del 2006) sono i seguenti:

- I piani e programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale e di protezione civile;
- I piani e programmi finanziari o di bilancio;
- I piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica;
- i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovraziendale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati.

Viceversa, è previsto siano sottoposte a Verifica di Assoggettabilità (ai sensi dell'art 6, comma 2 del d.lgs. 152 del 2006), modifiche minori ai piani/programmi, così come i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree, nonché in generale piani e programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti e che, sulla base dei criteri sotto riportati, possono determinare effetti significativi sull'ambiente.

I Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 si configurano tra quelli di cui all'art. 6 comma 3 del D.L.gs 152/2006 e s.m.i.: "Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2 ..." e pertanto per gli stessi è prevista la verifica di assoggettabilità alla V.A.S., disciplinata dall'art. 12 dello stesso D.Lgs. 152 del 2006.

Al fine di consentire tale valutazione da parte dell'autorità competente deve essere redatto un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano e dei possibili effetti ambientali che potrebbero derivare dalla sua attuazione. Il rapporto preliminare deve essere redatto facendo riferimento ai criteri di cui all'Allegato 1 del D.Lgs. 152/2006, e s. m. i. di seguito riportati.

Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui agli articoli 6 e 7

Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;

- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

2.2 La procedura di Verifica

La fase di Verifica di assoggettabilità, riassunta nel presente documento, è stata sviluppata attraverso:

- l'individuazione degli obiettivi del Piano di Gestione;
- l'analisi della coerenza esterna con i Piani e Programmi di riferimento;
- l'analisi della coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- l'analisi del contesto territoriale;
- l'individuazione delle azioni previste dal Piano;
- la valutazione degli effetti di impatto derivanti dall'attuazione del Piano e definizione di misure di mitigazione e di indirizzi per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Individuazione degli obiettivi del Piano

In questa fase sono stati esplicitati i principali obiettivi del Piano di Gestione della ZSC "Monte Sant'Elia, Cala Mosca e Cala Fighera.

Analisi di coerenza esterna

Il Piano è stato confrontato con i principali Piani che definiscono indirizzi, vincoli o regole per gli specifici settori d'intervento della stessa. L'analisi di coerenza esterna è stata inoltre funzionale alla definizione d'indirizzi per la pianificazione attuativa, coerentemente con quanto previsto alla scala intercomunale, provinciale e regionale.

Analisi di coerenza degli obiettivi di Piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi del Piano sono stati messi a confronto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale contestualizzati per l'ambito di competenza del Piano di Gestione. Tale analisi è stata funzionale alla definizione di obiettivi da perseguire e d'indirizzi per la pianificazione attuativa.

Analisi del contesto territoriale

L'analisi del contesto territoriale, ha costituito la base conoscitiva dello stato delle aree del territorio comunale interessate dagli interventi previsti dal Piano di Gestione. Tale analisi è stata funzionale alla successiva fase di valutazione sui potenziali effetti d'impatto sull'ambiente.

Individuazione delle azioni

Una volta descritto l'ambito d'influenza del Piano è stato possibile rappresentare le principali azioni previste, con un'analisi degli interventi, che sono state poi oggetto della valutazione finale sui potenziali effetti sull'ambiente.

Valutazione degli effetti sull'ambiente

Al fine di rispondere alle esigenze di valutazione degli effetti ambientali derivanti dalla proposta di Variante, è stata condotta una specifica analisi che permetta di verificare la presenza di azioni in grado, potenzialmente, di interferire con il contesto territoriale in esame.

3. Il Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione

3.1 Quadro normativo di riferimento

Con le Direttive comunitarie "Uccelli" (Dir. 79/409/CEE) e "Habitat" (Dir. 92/43/CEE), il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha inteso perseguire, assieme alla salvaguardia di una serie di habitat e di specie animali e vegetali di interesse comunitario, la progressiva realizzazione di un sistema coordinato e coerente di aree destinate al mantenimento della biodiversità all'interno del territorio dell'Unione. Tale insieme di aree, di specifica valenza ambientale e naturalistica, è individuato, ai sensi della Direttiva "Habitat" (art. 3), come Rete Natura 2000, essendo quest'ultima costituita dall'insieme dei siti denominati ZPS (Zone di Protezione Speciale) e SIC (Siti di Importanza Comunitaria) (questi ultimi al termine dell'iter istitutivo saranno designati come ZSC - Zone Speciali di Conservazione).

L'Art. 6 della direttiva 92/43/CEE, che stabilisce le disposizioni che disciplinano la conservazione e la gestione dei siti Natura 2000, prevede, al paragrafo 1, che gli Stati Membri provvedano, per le ZSC, ad individuare specifiche Misure di Conservazione.

Disposizioni analoghe, in virtù dell'articolo 4, paragrafi 1 e 2, della direttiva 79/409/CEE, sono applicate alle ZPS.

L'obiettivo essenziale e prioritario che la Direttiva Habitat pone alla base della necessità di definire apposite Misure di Conservazione a cui sottoporre ciascun sito Natura 2000 è quello di garantire il mantenimento in uno "stato di conservazione soddisfacente" gli habitat e/o le specie di interesse comunitario, in riferimento alle quali quel dato SIC e/o ZPS è stato individuato.

Le misure di conservazione necessarie possono assumere differenti forme tra cui, in particolare quella di "appropriati piani di gestione".

L'articolo 6 della direttiva "Habitat" evidenzia chiaramente come la peculiarità dei piani di gestione dei siti Natura 2000 risieda particolarmente nel considerare in modo comprensivo le caratteristiche ecologiche, socio-economiche, territoriali e amministrative di ciascun sito.

La normativa italiana di recepimento e di attuazione delle direttive "Habitat" e "Uccelli", nonché gli indirizzi e le linee guida sviluppate nel tempo, alla scala nazionale e a quella regionale in Sardegna, per quanto attiene alla gestione dei siti Natura 2000, hanno strutturato un quadro di riferimento metodologico relativamente alle procedure e agli strumenti da adottare al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi di tutela definiti dalle direttive comunitarie.

3.2 La ZSC "Monte Sant'Elia, Cala Mosca e Cala Fighera

3.2.1 Inquadramento territoriale del sito

L'area in esame insiste sul sistema dei colli costituenti il promontorio di Cala Mosca e Sant'Elia; essa è rappresentata da due rilievi principali allineati lungo una dorsale NW-SE, emergenti dalle piane e dalle superfici occupate dal mare e dagli specchi d'acqua costieri di Molentargius e dalla paleo-baia di Sant'Elia.

L'idrografia superficiale è solitamente strettamente collegata con le caratteristiche del substrato geologico, il reticolo idrografico è in ogni caso scarsamente sviluppato e solo localmente sono presenti incisioni marcate o comunque impluvi attivi. Una parte di questo reticolo idrografico fossile è chiaramente visibile nell'area di Capo Sant'Elia e di Calamosca.

Di seguito si riporta l'elenco degli habitat di interesse comunitario, individuati ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE e successive modifiche ed integrazioni e recepita dallo stato italiano con D.P.R. 357/97.

Tipi di Habitat presenti nel sito e relativa valutazione del sito

Habitat dell'Allegato I			Formulario Standard								
			Habitat					Valutazione del sito			
Cod.	Nome scientifico	Proitario	PF	NP	Copertura (ha)	Grotte (n.)	Qualità dei dati	Rappresentati vita	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
1430	Praterie e fruticeti alonitrofilii				0,46		G	D			
5210	Matorral arborescenti di <i>Juniperus</i> spp.				5,6		G	A	C	B	B
5330	Arbusteti termo-mediterranei e				7,0		G	B	C	B	B

Habitat dell'Allegato I			Formulario Standard								
			Habitat					Valutazione del sito			
Cod.	Nome scientifico	Prioritario	PF	NP	Copertura (ha)	Grotte (n.)	Qualità dei dati	Rappresentati vità	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
	pre-desertici										
5430	Frigane endemiche dell' <i>Euphorbion-Verbascion</i>				2,8		G	B	C	C	C
6220	Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodyetea</i>	X			4,2		G	A	C	A	A
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici				0,0671		G	C	C	C	C

Legenda

Prioritario: * = indicato come "Habitat prioritario" nell'Allegato I della Direttiva Habitat

Qualità dei dati: G = buona; M = media; P = scarsa

Valutazione del sito: A: conservazione eccellente; B: conservazione buona; C: conservazione media o ridotta; D: stato di conservazione sconosciuto

Uccelli elencati nell'Allegato 4 della Direttiva 2009/147/CE

Specie		Formulario Standard											
		Popolazione nel sito							Valutazione nel sito				
Cod.	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. Di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
					Min	Max							
A111	<i>Alectoris barbara</i>			p				P	DD	D			

Specie		Formulario Standard											
		Popolazione nel sito							Valutazione nel sito				
Cod.	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. Di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
A255	<i>Anthus campestris</i>			c				P	DD	D			
A222	<i>Asio flammeus</i>			c				P	DD	D			
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>			c				P	DD	D			
A081	<i>Circus aeruginosus</i>			c				P	DD	D			
A379	<i>Emberiza hortulana</i>			c				P	DD	D			
A103	<i>Falco peregrinus</i>			c				P	DD	D			
A321	<i>Ficedula albicollis</i>			c				P	DD	D			
A338	<i>Lanius collurio</i>			c				P	DD	D			
A181	<i>Larus audouinii</i>			c				P	DD	D			
A246	<i>Lullula arborea</i>			p				P	DD	D			
A301	<i>Sylvia sarda</i>			c				P	DD	D			

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE
ZSC - ITB042243 "MONTE SANT'ELIA, CALA MOSCA E CALA FIGHERA"

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

Specie		Formulario Standard											
		Popolazione nel sito							Valutazione nel sito				
Cod.	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. Di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
A302	<i>Sylvia undata</i>			w				P	DD	D			
A302	<i>Sylvia undata</i>			r				P	DD	D			
A302	<i>Sylvia undata</i>			c				P	DD	D			

Rettili elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Specie			Formulario Standard											
			Popolazione nel sito							Valutazione nel sito				
Cod.	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. Di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Min	Max							
6137	<i>Euleptes europaea</i>				p				P	DD	D			

3.2.2

Contenuti del Piano di Gestione

Nelle *Linee Guida per la gestione dei siti Natura 2000* (DM 3 settembre 2002), il Piano di gestione viene definito come uno "strumento di gestione di un sito della Rete Natura 2000 o della Rete Ecologica Regionale specifico o integrato ad altri piani".

Nel 2005 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha quindi pubblicato un apposito Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000, utilizzando anche i risultati del progetto LIFE99NAT/IT/006279 denominato "Verifica della Rete Natura 2000 in Italia e modelli di gestione".

La Regione Autonoma della Sardegna nel 2005 ha ritenuto opportuno formulare proprie linee guida, dirette agli enti locali, per l'elaborazione dei Piani di gestione dei siti Natura 2000.

Alla luce dell'esperienza maturata attraverso l'attuazione della misura 1.5 del POR Sardegna 2000-2006, si è ritenuto necessario provvedere ad un aggiornamento delle linee guida per l'elaborazione di nuovi Piani di gestione e per la revisione di quelli già approvati.

Coerentemente con quanto previsto dalla Direttiva Habitat e dall'art. 4 del DPR 120/2003, il principale obiettivo del piano di gestione è quello di garantire la presenza in condizioni ottimali degli habitat e delle specie che hanno determinato l'individuazione del sito, mettendo in atto azioni e interventi necessari al loro mantenimento e/o ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente. Il piano deve inoltre garantire la conservazione della qualità ed integrità complessiva del sito, valorizzando il suo ruolo nell'ambito dell'intera Rete Natura 2000.

La redazione del Piano può essere suddivisa in 2 fasi principali: la prima consiste nella definizione di un quadro conoscitivo relativo al sito in oggetto dal quale risultino gli elementi di natura legislativa, regolamentare, amministrativa, pianificatoria, programmatica e contrattuale esistenti, le caratteristiche biotiche ed abiotiche del sito, con particolare riferimento a quelle naturalistiche, i fattori di pressione e le condizioni socio-economiche. La seconda invece deve fornire indicazioni gestionali sulla base di una adeguata individuazione delle esigenze ecologiche e delle problematiche inerenti specie e habitat presenti.

Nello specifico, coerentemente con quanto indicato dalle linee guida regionali, lo studio generale dovrà contenere:

- Quadro normativo e programmatico di riferimento;
- Atlante del territorio;
- Caratterizzazione territoriale del sito;
- Caratterizzazione abiotica;
- Caratterizzazione biotica;
- Caratterizzazione agro-forestale;
- Caratterizzazione socio-economica;
- Caratterizzazione urbanistica e programmatica;
- Caratterizzazione paesaggistica.

Il Quadro di gestione dovrà invece contenere:

- Sintesi degli effetti di impatto individuati nello Studio generale;
- Definizione degli obiettivi del Piano di gestione: obiettivo generale, obiettivi specifici e risultati attesi;

- Azioni di gestione (interventi attivi, regolamentazioni, incentivazioni, programmi di monitoraggio e/o ricerca, programmi didattici);
- Piano di monitoraggio per la valutazione dell'attuazione del Piano di gestione;
- Organizzazione gestionale del sito.

Nel Quadro di gestione i contenuti delle singole caratterizzazioni devono condurre alla definizione di strategie unitarie per l'intero sito, finalizzate ad una gestione organica del sito.

3.2.3 Le problematiche ambientali inerenti il Piano di Gestione e fattori di criticità

Nell'ambito di ciascuna caratterizzazione territoriale, sono stati definiti i fattori di pressione (potenziali o in atto) emersi nella fase di stesura dello studio generale del Piano di Gestione, con l'indicazione degli habitat su cui tali fattori incidono e gli effetti di impatto correlati. Nello specifico, i principali fattori di pressione che interessano le risorse territoriali del Sito di Importanza Comunitaria "Monte sant'Elia, Cala Mosca e Cala Fighera" sono i seguenti:

Fattori di pressione	Habitat e specie correlate	Effetti d'impatto
Erosione dei suoli	1430, 5210, 5330, 6220*	Degrado della superficie dell'habitat
Erosione costiera	5330	Decremento della superficie dell'habitat
Incendi	5330	Perdita di rappresentatività dell'habitat
	6220*	
	5210	
Presenza di specie alloctone (Agave americana)	5330	Inibizione della evoluzione spontanea delle cenosi
Frequentazione incontrollata (bikers)	6220*	Frammentazione della superficie dell'habitat
Arrampicata sportiva	5330	Frammentazione della superficie dell'habitat
Predazione delle nidiate (randagi)	A111	Mancato successo riproduttivo; allontanamento della specie dal sito
	A246	
	A302	
Presenza di rifiuti abbandonati	6220*	Frammentazione della superficie dell'habitat
	5330	
Calpestio	6220*	Frammentazione della superficie dell'habitat
Apertura di sentieri e piste	6220*	Frammentazione della superficie dell'habitat
	5330	
	5210	

3.2.4 Gli obiettivi del Piano di Gestione

L'obiettivo essenziale e prioritario, che la Direttiva Habitat pone alla base della necessità di definire apposite misure di conservazione a cui sottoporre ciascun sito Natura 2000, è quello di garantire il mantenimento in uno "stato di conservazione soddisfacente" gli habitat e/o le specie di interesse comunitario, prioritari e non, in riferimento alle quali il SIC e/o la ZPS sono stati individuati. In particolare, sono oggetto di tutela e conservazione gli habitat e le specie vegetali ed gli animali riconosciuti nell'Allegato I e II della Direttiva 92/43/CEE e nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE per quanto riguarda le specie ornitiche (quest'ultima

recentemente sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE). A questi si aggiungono altri eventuali risorse di interesse naturalistico-ambientale suscettibili di tutela e salvaguardia.

Il Piano di gestione, in quanto misura di conservazione, ai sensi della Direttiva Habitat deve assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.

L'identificazione delle esigenze di gestione riferiti alla tutela e alla conservazione delle risorse di interesse comunitario del sito, ha permesso la definizione degli obiettivi di gestione specifici del piano. Nello schema seguente sono individuati i diversi Obiettivi Specifici in cui si articola in via preliminare il Piano di Gestione.

Cod_Ob	Obiettivo
OS_1	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico
OS_2	Prevenzione degli incendi
OS_3	Tutela delle risorse del sito e prevenzione degli illeciti attraverso azioni di controllo e di sorveglianza del territorio
OS_4	Contenimento della diffusione delle specie alloctone invasive all'interno del sito e recupero della naturalità delle aree già interessate dal fenomeno
OS_5	Tutela degli habitat di interesse comunitario
OS_6	Tutela delle specie avifaunistiche maggiormente sensibili nel sito;
OS_7	Tutela della componente faunistica generale del sito
OS_8	Indirizzare la frequentazione del sito compatibilmente con le esigenze di conservazione
OS_9	Tutela e valorizzazione delle risorse del territorio attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione sulle specificità ed esigenze di gestione del sito
OS_10	Valorizzazione delle opportunità di fruizione ed utilizzo sostenibile del sito e delle sue risorse

3.3 Azioni di Piano

Coerentemente con quanto indicato dalle linee guida della Regione Sardegna, le azioni di Piano individuate, sono state articolate secondo le seguenti tipologie:

- Interventi attivi: sono le azioni concrete di tutela per la valorizzazione, il ripristino e la valorizzazione delle componenti ambientali;
- Regolamentazioni: sono azioni di gestione, frutto di scelte programmatiche che suggeriscono o raccomandano comportamenti e disposizioni che non compromettano lo stato di conservazione degli habitat e delle specie o ne perseguano il miglioramento;
- Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR): hanno la finalità di approfondire le attuali conoscenze su habitat e specie comunitari e di verificare l'efficacia delle azioni proposte dal Piano di gestione;
- Programmi didattici (PD): sono orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirano alla tutela dei valori del SIC/ZPS attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali.

Nella seguente tabella sono state rappresentate le azioni previste dal Piano di Gestione approvato con Decreto dell'Assessore Regionale della Difesa dell'Ambiente n. 3 dell'11/02/2011, con l'indicazione di quelle che vengono attualmente riconfermate integralmente nell'ambito dell'aggiornamento del Piano.

Rispetto alle restanti azioni, eventuali integrazioni o parziali riorientamenti, vengono ricompresi all'interno dei nuovi indirizzi di intervento per l'aggiornamento del Piano di Gestione, come rappresentati nel capitolo successivo.

Titolo intervento
Interventi Attivi (IA)
IA1 - Stabilizzazione e consolidamento dei pendii franosi
IA2 - Messa in sicurezza dei sentieri
IA3 - Aree di sosta
IA4 - Viabilità e parcheggi
IA5 - Bonifica delle discariche
IA6 - Boe di ormeggio
IA7 - Ristrutturazione casale
IA08 - Elaborazione di un piano antincendio
IA9 - Segnaletica e cartellonistica esplicativa
IA10- Rimozione Agave Americana
Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
MR1 – Indagine su presenza, distribuzione e stato di conservazione delle popolazioni di alcune specie di interesse comunitario.

Titolo intervento
MR2 – Indagine sullo stato di salute dell'habitat 1120*
MR3 – Monitoraggio dell'erosione costiera
MR4 - Boe rilevamenti dati marini
MR5 – Monitoraggio e manutenzione delle opere di ingegneria naturalistica
MR6 – Controllo del randagismo
Programmi didattici (PD):
IE1 – Programma di educazione, sensibilizzazione e informazione ambientale
IE2 – Formazione di varie figure professionali

Legenda:

- Normale: azioni previste dal Piano di Gestione vigente riconfermate (*la riconferma delle azioni è stata effettuata in base alla verifica dell'attualità delle stesse in funzione della risposta alle esigenze di gestione evidenziate nell'ambito della fase valutativa del Piano*)
- Barrato: azioni previste dal Piano di Gestione vigente, non riconfermate

4. Nuovi indirizzi di intervento per l'aggiornamento del Piano di Gestione della ZSC "Monte Sant'Elia, Cala Mosca e Cala Fighera"

I nuovi indirizzi di intervento definiti in via preliminare per l'aggiornamento del Piano di Gestione della ZSC "Monte Sant'Elia, Cala Mosca e Cala Fighera" sono stati articolati secondo le seguenti strategie di gestione:

- Strategie per sostenere le esigenze ecologiche di habitat e specie di interesse comunitario:
 - o Monitoraggio delle specie avifaunistiche;
 - o Monitoraggio degli habitat;
 - o Studio per la definizione degli interventi di gestione del rischio frana;
 - o Azioni di sensibilizzazione per la prevenzione degli incendi boschivi;
 - o Regolamentazione degli accessi e della fruizione;
 - o Servizio di sorveglianza e controllo;
- Strategie per la valorizzazione delle opportunità di fruizione ed utilizzo sostenibile del sito e delle sue risorse
 - o Interventi di infrastrutturazione leggera per la fruizione (recinzioni, segnaletica orizzontale, passerelle);
 - o Interventi di valorizzazione dell'area archeologica della Sella del Diavolo.
 - o Avvio della procedura per la proposta di revisione in ampliamento dei perimetri dei siti Natura 2000.

5. L'analisi di Coerenza

5.1 Analisi di coerenza esterna del Piano di Gestione con i Piani e Programmi di riferimento

Il Piano di gestione della ZSC "Monte Sant'Elia, Cala Mosca e Cala Fighera" deve essere analizzato in relazione al contesto programmatico esistente. Si tratta, in pratica, di valutare se le linee di sviluppo delineate all'interno del Piano di Gestione siano coerenti con gli indirizzi previsti da altri Piani e/o Programmi già esistenti e con i quali potrebbe avere delle interazioni. A tal fine occorre esaminare i Piani e/o Programmi, sia sovraordinati che di pari livello, rispetto ai quali si è deciso di svolgere l'analisi di coerenza esterna dello stesso, approfondendo e specificando eventuali relazioni ed interferenze.

In particolare nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità verranno analizzati i seguenti Piani:

- Piano Paesaggistico Regionale;
- Piano Urbanistico Provinciale della Provincia di Cagliari;
- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico della Regione Sardegna;
- Piano Forestale Ambientale Regionale;
- Piano Urbanistico Comunale di Cagliari;
- Piano di Utilizzo dei Litorali di Cagliari.

5.1.1 Il Piano Paesaggistico Regionale

Con Delibera della Giunta Regionale n. 22/3 del 24 maggio 2006, coerentemente con quanto previsto dall'art. 2, comma 1 della L.R. n. 8/2004, è stato adottato il Piano Paesaggistico Regionale, in riferimento al primo ambito omogeneo relativo all'area costiera.

Con il Piano paesaggistico la "Regione riconosce i caratteri, le tipologie, le forme e gli innumerevoli punti di vista del paesaggio sardo, costituito dalle interazioni della naturalità, della storia e della cultura delle popolazioni locali, intesi come elementi fondamentali per lo sviluppo, ne disciplina la tutela e ne promuove la valorizzazione".

Il PPR assicura la tutela e la valorizzazione del paesaggio del territorio regionale e si pone come quadro di riferimento e di coordinamento degli atti di programmazione e pianificazione regionale, provinciale e locale, per lo sviluppo sostenibile del territorio, fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente e perseguibile mediante l'applicazione dei principi della sostenibilità.

Il PPR interessa l'intero territorio regionale e, mediante il suo contenuto descrittivo, prescrittivo e propositivo, persegue le seguenti finalità:

- preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo;
- proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità;
- assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne le qualità.

I beni paesaggistici sono costituiti da quegli elementi territoriali, areali o puntuali, di elevato valore ambientale, storico culturale ed insediativo che hanno carattere permanente e sono connotati da specifica identità, la cui tutela e salvaguardia risulta indispensabile per il

mantenimento dei valori fondamentali e delle risorse essenziali del territorio, da preservare per le generazioni future.

Il sito ricade all'interno degli Ambiti di Paesaggio n. 1 "Golfo di Cagliari" i cui principale indirizzo definito dal Piano per l'ambito in esame è il seguente:

- Attivare la riqualificazione urbana e ambientale del sistema costiero, attraverso la predisposizione e attuazione di una gestione integrata e unitaria, finalizzata alla rigenerazione delle risorse e al riequilibrio con i processi urbani dell'intero Ambito. In particolare, attivare:
 - o La riqualificazione e il recupero del valore paesaggistico del Poetto quale elemento strutturale e funzionale del sistema ambientale unitario, comprendente il compendio umido di Molentargius, il complesso sabbioso-litoraneo ed il promontorio di Monte Sant'Elia;
 - o L'organizzazione, la regolamentazione e la gestione dei servizi di spiaggia, retrospiaggia, servizi all'accessibilità, aree sosta, con l'eliminazione delle superfetazioni;
 - o La ricostruzione del sistema sabbioso del Poetto, attraverso il recupero e la riqualificazione degli spazi di retrospiaggia e di transizione con la zona umida, mediante interventi coerenti con l'assetto vegetazionale e fisico-ambientale del cordone litoraneo e del sistema peristagnale di Molentargius, nonchè nel rispetto dei loro processi di funzionamento, di evoluzione e di relazione reciproca;
 - o Il restauro del patrimonio architettonico e la promozione e gestione di un concorso internazionale finalizzato al recupero del vecchio ospedale marino;
 - o La riqualificazione urbana del Lungomare Sant'Elia e del quartiere residenziale per ricreare un nuovo rapporto fra la città e il mare, anche attraverso la previsione di strutture museali;

Dall'esame dei contenuti del Piano Paesaggistico Regionale, con particolare riferimento a quanto riportato negli elaborati normativi relativi all'assetto ambientale, all'interno della perimetrazione della ZSC in esame ricadono i seguenti beni paesaggistici ambientali (ai sensi degli artt. 142 e 143 del D.Lgs n. 42/2004 ed s.m.i.): Fascia costiera; Sistemi a baie, promontori, falesie e piccole isole.

Tutto il territorio in esame ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (Vincolo ex L. 1497/1939 "Cagliari Promontorio di Sant'Elia") ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa, perchè in tutta la sua estensione presenta caratteri di quadro naturale di eccezionale bellezza panoramica.

Il sito di importanza comunitaria, identificato come area di interesse naturalistico istituzionalmente tutelata, ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR, rientra tra le categorie sottoposte a tutela dell'assetto ambientale.

La matrice seguente prospetta le coerenze sussistenti fra gli obiettivi generali del Piano Paesaggistico Regionale e gli obiettivi generali del Piano di Gestione.

Obiettivi generali del Piano Paesaggistico Regionale	Obiettivi specifici del Piano di Gestione	Livello di coerenza e indirizzi del Piano di Gestione della ZSC "Monte Sant'Elia, Cala Mosca e Cala Fighera"
Preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico	Tale obiettivi risultano coerenti . Il Piano di gestione è infatti teso alla tutela ed alla valorizzazione delle risorse territoriali del sito. Obiettivo prioritario del Piano di gestione, in quanto misura di conservazione, ai sensi della Direttiva Habitat, è quello di assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario. Il Piano deve inoltre considerare in modo comprensivo le caratteristiche ecologiche, socio-economiche, territoriali e amministrative del sito.
	Tutela e valorizzazione delle risorse del territorio attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione sulle specificità ed esigenze di gestione del sito	
Proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità	Tutti gli obiettivi specifici del Piano di Gestione	Tale obiettivi risultano coerenti , in quanto la tutela e la protezione del paesaggio culturale e naturale e della relativa biodiversità costituisce un obiettivo cardine del Piano di Gestione.
Tutelare i presidi della memoria storica e prevedere la riqualificazione delle emergenze culturali	Tutela e valorizzazione delle risorse del territorio attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione sulle specificità ed esigenze di gestione del sito	Tali obiettivi risultano coerenti . Il Piano prevede infatti la valorizzazione dell'area archeologica della Sella del Diavolo.
	Valorizzazione delle opportunità di fruizione ed utilizzo sostenibile del sito e delle sue risorse	

5.1.2 Il Piano Urbanistico Provinciale di Cagliari

Il Piano Urbanistico Provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento (PUP/PTC) della provincia di Cagliari, definito dall'art. 15 della L. 142/90 (e successivi aggiornamenti) e dall'art. 16 della L.R. 45/89 "Norme per l'uso e la tutela del territorio regionale", è stato approvato in via definitiva con la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 133 del 19.12.2002 ed è entrato in vigore con la sua pubblicazione sul BURAS, avvenuta il 19 febbraio 2004.

Il principale riferimento normativo del PUP/PTC vigente è la legge urbanistica regionale (L.R. 45/89), che all'art.16 prevede che la Provincia, con "il Piano Urbanistico Provinciale, redatto anche per settori di intervento e nel rispetto della pianificazione regionale, individui specifiche normative di coordinamento con riferimento ad ambiti territoriali omogenei:

- per l'uso del territorio agricolo e costiero;
- per la salvaguardia attiva dei beni ambientali e culturali;
- per l'individuazione e la regolamentazione dell'uso delle zone destinate ad attività produttive industriali, artigianali e commerciali di interesse sovracomunale;
- per le attività ed i servizi che per norma regionale necessitano di coordinamento sovracomunale;
- per la viabilità di interesse provinciale;

- per le procedure relative alla determinazione della compatibilità ambientale dei progetti che prevedono trasformazioni del territorio".

In ottemperanza alle prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale, la Provincia di Cagliari ha redatto la Variante al PUP/PTC in adeguamento al PPR relativo all'ambito omogeneo costiero.

La variante al PUP/PTC si fonda su una strategia di aggiornamento e revisione del PUP/PTC orientata a:

- selezionare i campi di azione privilegiata per l'azione di pianificazione provinciale, secondo un ordine di priorità, anche in riferimento all'impegno ed alla capacità organizzativa e tecnico-istituzionale;
- rafforzare il ruolo di coordinamento territoriale di rilievo intercomunale della pianificazione provinciale;
- consolidare il ruolo del PUP/PTC quale strumento di pianificazione a supporto, orientamento e di indirizzo per la redazione di piani di settore provinciali, quale cornice di coerenza generale.

La ZSC ricade all'interno della ecologia ambientale del PUP "228 - Ecologia del complesso territoriale costiero del Poetto e delle zone umide di Molentargius" e della ecologia elementare "22803 – Promontorio di Monte Sant'Elia".

Il complesso territoriale individuato è articolato in un sistema di componenti ambientali fisicamente eterogenee ma reciprocamente indipendenti nel comportamento evolutivo dell'area. Quest'ultima si configura in un sistema unitario delineato dai processi di relazione spaziale e temporale tra le singole unità ambientali in cui la modificazione di un fattore determina nel tempo una evoluzione morfoevolutiva, e quindi anche strutturale e funzionale, del sistema territoriale nel suo insieme.

Nell'ambito delle suddette ecologie, qualsiasi intervento che altera le reciproche interazioni tra i processi delle zone interne e la dinamica marino-litorale avrebbe delle ripercussioni negative sullo stesso sistema costiero che si potrebbero manifestare da un lato con le imprevedibilità evolutive degli eventi di piena dei torrenti che attraversano la piana costiera e dell'altra con variazioni della linea di riva all'interno della baia, con locali fenomeni di erosione delle cale sabbiose-ciottolose.

La matrice seguente prospetta le coerenze sussistenti fra gli obiettivi generali del Piano Urbanistico Provinciale e gli obiettivi generali del Piano di Gestione.

Obiettivi generali del Piano Urbanistico Provinciale	Obiettivi specifici del Piano di Gestione	Livello di coerenza e indirizzi del Piano di Gestione della ZSC "Monte Sant'Elia, Cala Mosca e Cala Fighera"
Rafforzare e qualificare il sistema della ricettività turistica del territorio provinciale	Indirizzare la frequentazione del sito compatibilmente con le esigenze di conservazione	Gli obiettivi di Piano risultano coerenti a condizione che la frequentazione del sito sia calibrata rispetto alle esigenze di gestione.
	Valorizzazione delle opportunità di fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse	
Migliorare i requisiti di biodiversità e l'efficienza ecologica dei sistemi ambientali del territorio provinciale	Tutti gli obiettivi previsti dal Piano	Tali obiettivi risultano coerenti . Obiettivo prioritario del Piano di gestione, in quanto misura di conservazione, ai sensi della Direttiva Habitat, è quello di assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.
Perseguire la valorizzazione e la tutela del paesaggio del territorio provinciale	Tutela delle risorse del sito e prevenzione degli illeciti attraverso azioni di controllo e di sorveglianza del territorio	Tale obiettivi risultano coerenti , in quanto la tutela e la protezione del paesaggio culturale e naturale e della relativa biodiversità costituisce un obiettivo cardine del Piano di Gestione.
	Tutela e valorizzazione delle risorse del territorio attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione sulle specificità ed esigenze di gestione del sito	
	Prevenzione degli incendi	

5.1.3 Il Piano di Assetto Idrogeologico

Il Piano di Assetto Idrogeologico, è stato redatto ai sensi del comma 6 ter dell'art. 17 della Legge 18 maggio 1989 n. 183 e successive modificazioni, adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 2246 del 21/07/2003, approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 54/33 del 30 dicembre 2004 e reso esecutivo dal decreto dell'assessore dei lavori pubblici 21 febbraio 2005, n. 3.

Il Piano individua e perimetra le aree a rischio idraulico e geomorfologico, secondo quanto disposto dal D.Lgs 180/98 convertito in L. 267 del 30.08.1998 e D.P.C.M. del 29/09/1998. In particolare, delimita le aree a pericolosità idraulica (molto elevata Hi4, elevata Hi3, media Hi2) e a pericolosità da frana (Hg4, Hg3, Hg2), rileva gli insediamenti, i beni, gli interessi e le attività vulnerabili nelle aree pericolose, allo scopo di valutarne le specifiche condizioni di rischio ed individua e delimita le aree a rischio idraulico (molto elevato Ri4, elevato Ri3, medio Ri2) e a rischio da frana (Rg4, Rg3, Rg2).

Il PAI ha valore di piano territoriale di settore, in quanto dispone con finalità di salvaguardia di persone, beni, ed attività per la tutela dai pericoli e dai rischi idrogeologici, prevale sui piani e programmi di settore di livello regionale.

Il comune di Cagliari ha predisposto lo Studio di Compatibilità idraulica, geologica e geotecnica Studio di compatibilità idraulica, geologica e geotecnica ai sensi dell'art. 8 comma 2 delle Norme di Attuazione del PAI, relativo alle aree interessate dal Piano di Utilizzazione dei Litorali del Comune di Cagliari, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n.13 del 07.05.2014

Nello specifico, all'interno del Sito Natura 2000 si individua la presenza di aree a pericolosità molto elevata Hg4.

La matrice seguente prospetta le coerenze sussistenti fra gli obiettivi generali del Piano di Assetto idrogeologico e gli obiettivi generali del Piano di Gestione della ZSC "Monte Sant'Elia, Cala Mosca e Cala Fighera", individuando contenuti finalizzati a specificare, in forma di obiettivi, gli indirizzi generali di Piano, ma anche di rafforzare la coerenza con i contenuti dello strumento sovraordinato.

Obiettivi generali del Piano di Assetto Idrogeologico	Obiettivi specifici del Piano di Gestione	Livello di coerenza e indirizzi del Piano di Gestione della ZSC "Monte Sant'Elia, Cala Mosca e Cala Fighera"
Garantire nel territorio della Regione Sardegna adeguati livelli di sicurezza di fronte al verificarsi di eventi idrogeologici e tutelare quindi le attività umane, i beni economici ed il patrimonio ambientale e culturale esposti a potenziali danni	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico	Tali obiettivi risultano coerenti . Tuttavia, considerata la presenza di aree a pericolosità idrogeologica, le azioni di Piano dovranno essere coerenti con quanto disciplinato dalle norme tecniche d'attuazione del PAI (art. 27-34).
Inibire attività ed interventi capaci di ostacolare il processo verso un adeguato assetto idrogeologico di tutti i sottobacini oggetto del piano	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico Definizione di indirizzi di gestione ordinaria dei sistemi di foce fluviale	La tipologia di interventi previsti dal Piano di Gestione, non risulta in grado di determinare un potenziale incremento delle condizioni di pericolo evidenziate dal PAI.
Impedire l'aumento delle situazioni di pericolo	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico	Gli obiettivi di Piano risultano coerenti. Per quanto attiene le azioni previste dal Piano di Gestione vigente, le soluzioni progettuali e le modalità realizzative si assumono come da orientare univocamente al rispetto degli aspetti di sensibilità ambientale del sito. Per quanto riguarda le azioni previste in via preliminare dall'aggiornamento del Piano di gestione, queste non risultano in grado di determinare l'aumento delle condizioni di rischio idrogeologico.
Impedire l'aumento delle condizioni di rischio idrogeologico esistenti alla data di approvazione del piano		

5.1.4 Il Piano Forestale Ambientale Regionale

La Regione Sardegna, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 3 comma 1 del D.Lgs 227/2001, ha predisposto nel gennaio del 2006 una proposta di Piano Forestale Ambientale Regionale (PFAR) anche nel rispetto del D.Lgs n°42/2004 che inquadra tra le categorie di beni paesaggistici da tutelare i territori coperti da foreste e da boschi. Il PFAR costituisce il primo importante passo verso la costituzione di un quadro di generale pianificazione e programmazione di interventi nel settore forestale regionale.

Il Piano è redatto in coerenza con le linee guida di programmazione forestale di cui al D.M. 16/06/05, già sancite dall'Intesa Stato-Regioni del luglio 2004, che individuano i piani forestali regionali quali necessari strumenti per la pianificazione e programmazione forestale del territorio nazionale. La redazione del Piano ha come obiettivo la soluzione di numerose problematiche più o meno direttamente connesse con il comparto forestale: dalla difesa del suolo alla prevenzione incendi, dalla regolamentazione del pascolo in foresta alla tutela della biodiversità degli ecosistemi, dalle pratiche compatibili agricole alla tutela dei compendi costieri; dalla pianificazione territoriale integrata con le realtà locali alla assenza di una strategia unitaria di indirizzo.

Esso si configura infatti come strumento strategico per la pianificazione e la gestione territoriale finalizzata alla tutela dell'ambiente, al contenimento dei processi di dissesto idrogeologico e di desertificazione, alla conservazione, valorizzazione ed incremento della risorsa forestale, alla tutela della biodiversità, al miglioramento delle economie locali, attraverso un processo inquadrato all'interno della cornice dello sviluppo territoriale sostenibile.

Obiettivi generali del Piano Forestale Ambientale Regionale	Obiettivi specifici del Piano di Gestione	Livello di coerenza e indirizzi del Piano di Gestione della ZSC "Monte Sant'Elia, Cala Mosca e Cala Fighera"
Miglioramento della funzionalità e della vitalità dei sistemi forestali esistenti con particolare attenzione alla tutela dei contesti forestali e preforestali litoranei, dunali e montani.	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico	Tali obiettivi risultano coerenti .
Mantenimento e miglioramento della biodiversità degli ecosistemi, preservazione e conservazione degli ecotipi locali.	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico Contenimento della diffusione delle specie alloctone invasive all'interno del sito e recupero della naturalità delle aree già interessate dal fenomeno	Tali obiettivi risultano coerenti . Il Piano di Gestione si pone infatti come obiettivo prioritario quello di assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.
Informazione ed Educazione Ambientale attraverso: il coinvolgimento partecipativo diretto nei processi decisionali; la diffusione di buone pratiche di gestione agro-pastorale; la sensibilizzazione sull'importanza della pianificazione forestale; la formazione professionale di operatori ambientali; l'attivazione di una rete regionale di soggetti istituzionalmente coinvolti nei processi di educazione ambientale.	Tutela e valorizzazione delle risorse del territorio attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione sulle specificità ed esigenze di gestione del sito	Tali obiettivi risultano coerenti . Il Piano di Gestione riconosce infatti l'esigenza di attivare misure di sensibilizzazione e di informazione dei soggetti fruitori della risorsa, al fine di garantire, a partire dall'elaborazione del Piano, il raggiungimento delle condizioni di coerenza con i criteri della sostenibilità ambientale.

5.1.5 Il Piano di Utilizzo dei litorali

Il Piano di Utilizzazione dei Litorali (PUL) di cui all'Art. 6 del Decreto Legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito con modificazioni dalla Legge 4 dicembre 1993, n. 494 e ss.mm.ii, disciplina l'utilizzo delle aree demaniali marittime, regolamentando la fruizione a fini turistici e ricreativi del bene demaniale.

Alla luce delle recenti disposizioni normative che riguardano il "Conferimento di Funzioni e Compiti agli Enti Locali", di cui alla L.R. n. 9 del 12 giugno 2006, Art. 41 comma 1, la Regione Sardegna ha attribuito ai Comuni le competenze sul Demanio Marittimo relativamente alle seguenti funzioni:

- elaborazione ed approvazione dei Piani di Utilizzazione dei Litorali;
- concessioni sui beni del demanio marittimo o della navigazione interna, per finalità turistico-ricreative, su aree scoperte o che comportino impianti di facile rimozione;
- le altre funzioni amministrative riguardanti il demanio marittimo ed il mare territoriale non riservate alla Regione o allo Stato.

Il Piano di Utilizzo dei Litorali (PUL) del Comune di Cagliari è stato approvato definitivamente dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 74 del 22/10/2014 e pubblicato sul BURAS il 30 ottobre 2014. La proposta di PUL si riferisce alla sola spiaggia del Poetto, non interessando l'ambito di pertinenza del sito in esame.

5.1.6 Il Piano urbanistico Comunale di Cagliari

Il Piano Urbanistico Comunale di Cagliari è stato adottato definitivamente con Del. C.C. N. 64 del 08/10/2003, pubblicato sul Buras N. 2 del 20/01/2004

La ZSC ricade integralmente all'interno della sottozona urbanistica Hg "Aree di salvaguardia con previsione di riconversione per un uso economicamente produttivo del territorio".

In tale area sono ammesse opere finalizzate alla valorizzazione e alla fruizione turistica e/o culturale del territorio, inteso come risorsa economica, proteggendone le riconosciute peculiarità naturalistiche.

PARAMETRI URBANISTICI

Indice di edificabilità territoriale 0,001 mc/mq

Indice di edificabilità territoriale in regime di deroga per attrezzature pubbliche ≤ 0,01 mc/mq

PRESCRIZIONI INTEGRATIVE

Sono consentiti sull'esistente gli interventi definiti ai punti a) b) c) d) g) i) dell'art. 13 delle N.T.A., quando siano rivolti al miglioramento qualitativo e funzionale o alla trasformazione della destinazione d'uso precedente.

5.1.7 Analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale

Dalle politiche per lo sviluppo sostenibile promosse in questi ultimi anni, sono emersi una serie di criteri a cui ogni territorio può fare riferimento per definire i propri obiettivi locali di sostenibilità. L'assunzione della sostenibilità come modello di sviluppo di una comunità deve necessariamente tenere conto di quattro dimensioni:

- *sostenibilità ambientale*, intesa come capacità di mantenere nel tempo qualità e riproducibilità delle risorse naturali; garantendo l'integrità dell'ecosistema per evitare che l'insieme degli elementi da cui dipende la vita sia alterato; preservazione della diversità biologica;

- *sostenibilità economica*, intesa come capacità di generare, in modo duraturo, reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione; eco-efficienza dell'economia intesa, in particolare come uso razionale ed efficiente delle risorse, con la riduzione dell'impiego di quelle non rinnovabili;
- *sostenibilità sociale*, intesa come capacità di garantire condizioni di benessere umano e accesso alle opportunità (sicurezza, salute, istruzione, ma anche divertimento, serenità, socialità), distribuite in modo equo tra strati sociali, età e generi, ed in particolare tra le comunità attuali e quelle future;
- *sostenibilità istituzionale*, come capacità di rafforzare e migliorare la partecipazione dei cittadini alla gestione dei processi decisionali; i processi di decisione politica devono corrispondere ai bisogni ed alle necessità degli individui, integrando le aspettative e le attività di questi ultimi. Capacità di un buon governo.

La definizione del set di obiettivi locali di sostenibilità deve dunque necessariamente cercare di rispettare i seguenti principi:

- il grado di utilizzo delle risorse rinnovabili non deve essere superiore alla loro capacità di rigenerazione;
- l'immissione di sostanze inquinanti e di scorie nell'ambiente non deve superare la capacità di autodepurazione dell'ambiente stesso;
- lo stock di risorse non rinnovabili deve restare costante nel tempo.

Con specifico riferimento alla presente procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, si è fatto riferimento agli Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, pertinenti al Piano di Gestione della ZSC "Monte Sant'Elia, Cala Mosca e Cala Fighera".

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ		OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE
2	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	Aumentare il territorio sottoposto a protezione
		Tutelare le specie minacciate e la diversità biologica
		Promozione degli interventi di conservazione e di recupero degli ecosistemi
4	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	Promozione degli interventi di riduzione dei rischi derivanti dall'introduzione di specie allojene
		Prevenire il manifestarsi degli incendi boschivi
		Salvaguardia delle specie in via di estinzione o minacciate
5	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	Protezione del suolo con la riduzione dei processi di erosione
6	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico delle aree depresse
9	Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	Promozione delle attività di formazione del personale impegnato nell'attuazione delle strategie ambientali
		Promozione e sostegno delle campagne di diffusione dell'informazione ambientale e della consapevolezza delle relative problematiche

Di seguito viene rappresentata una matrice di coerenza che mette in relazione gli obiettivi di sviluppo sostenibile e gli obiettivi specifici del Piano di Gestione.

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO	Livello di coerenza e indirizzi del Piano di Gestione della ZSC "Monte Sant'Elia, Cala Mosca e Cala Fighera"
Aumentare il territorio sottoposto a protezione	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico	Tali obiettivi risulta coerenti . Il Piano di Gestione è infatti teso alla tutela ed alla valorizzazione delle risorse territoriali del sito. Obiettivo prioritario del Piano, in quanto misura di conservazione, ai sensi della Direttiva Habitat, è quello di assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.
Tutelare le specie minacciate e la diversità biologica	Tutela delle risorse del sito e prevenzione degli illeciti attraverso azioni di controllo e di sorveglianza del territorio	
Promozione degli interventi di riduzione dei rischi derivanti dall'introduzione di specie alloctone	Contenimento della diffusione delle specie alloctone invasive all'interno del sito e recupero della naturalità delle aree già interessate dal fenomeno	Tali obiettivi risultano coerenti . Il Piano prevede infatti la realizzazione di interventi di rinaturalizzazione nelle aree attualmente interessate dalla presenza di specie alloctone invasive.
Prevenire il manifestarsi degli incendi boschivi	Prevenzione degli incendi	Tali obiettivi sono coincidenti . Il Piano è infatti teso a contrastare il manifestarsi degli incendi boschivi, che rappresenta un fattore di pressione per alcuni habitat presenti all'interno della ZSC.
Minimizzazione del consumo di suolo	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico	Tali obiettivi risultano coerenti . Il Piano di gestione è infatti teso alla conservazione ed alla tutela delle risorse territoriali presenti nel sito.
Promozione e sostegno delle campagne di diffusione dell'informazione ambientale e della consapevolezza delle relative problematiche	Tutela e valorizzazione delle risorse del territorio attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione sulle specificità ed esigenze di gestione del sito	Tali obiettivi risultano coerenti . Il Piano di Gestione prevede infatti di sensibilizzare la popolazione sulle specificità ed esigenze di gestione del sito, attraverso la predisposizione di materiale informativo sulle specificità ed esigenze di gestione del sito.

6. Descrizione dei possibili effetti ed indirizzi per il Piano

Il seguente capitolo è finalizzato alla valutazione dei potenziali impatti prevedibili a seguito dell'attuazione dei nuovi indirizzi di intervento per l'aggiornamento del Piano di Gestione e all'indicazione dei criteri e attenzioni da assumersi in sede progettuale e realizzativa finalizzati a garantire i requisiti di compatibilità ambientale degli stessi.

Nello specifico, sono stati valutati gli indirizzi di intervento rispondenti alla seguente strategia di gestione (capitolo 4): Strategie per la valorizzazione delle opportunità di fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse.

La sezione valutativa non considera le azioni espressamente e univocamente orientate a sostenere le esigenze ecologiche di habitat e specie di interesse comunitari.

STRATEGIA GESTIONALE	INDIRIZZI DI INTERVENTO PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE	RECETTORI POTENZIALMENTE INTERESSATI	POTENZIALI IMPATTI PREVEDIBILI IN VIA PRELIMINARE	CRITERI E ATTENZIONI DA ASSUMERSI IN SEDE PROGETTUALE E REALIZZATIVA FINALIZZATI A GARANTIRE I REQUISITI DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INDIRIZZI DI INTERVENTO PREVISTI	
Strategie per la valorizzazione delle opportunità di fruizione ed utilizzo sostenibile del sito e delle sue risorse	Interventi di infrastrutturazione leggera per la fruizione (recinzioni, segnaletica orizzontale, passerelle)	componente suolo	Occupazione di spazi e superfici	Gli interventi materiali sono ridotti allo stretto minimo necessario, in quanto organizzati prevalentemente su piattaforma informatica. L'ubicazione di recinzioni, segnaletica orizzontale e passerelle, dovrà interessare unicamente superfici prive di vegetazione di interesse comunitario o conservazionistico ecologico.	
		componente biotica	degrado/frammentazione degli habitat, disturbo a carico della fauna (in fase di cantiere)		
	Interventi di valorizzazione dell'area archeologica		componente suolo	sottrazione della risorsa, attivazione di processi di degrado della risorsa	Gli effetti d'impatto legati alla realizzazione degli interventi riqualificazione e valorizzazione delle aree archeologiche, sono essenzialmente ascrivibili alla fase di cantiere. Nello specifico, l'occupazione fisica di superfici nella suddetta fase, non dovrà interessare habitat e specie di interesse comunitario. Le operazioni di pulizia e sistemazione dei siti, dovranno essere quelle sufficienti in funzione degli obiettivi minimi di conservazione e messa in luce degli stessi. Le opere di trasformazione dello stato dei luoghi che riguardino le aree esterne alla stretta superficie di occupazione dei beni, anche se marginali ad esso, non potranno coinvolgere habitat e specie di interesse comunitario.
			componente biotica	disturbo a carico della fauna (in fase di cantiere e di esercizio)	
			componente paesaggio	perdita dei connotati paesaggistici tradizionali	